ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40.. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Martedì 3 Aprile 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1042

Il programma legislativo del Governo

Le questioni prospettate per la ripresa parlamentare

ROMA, 2, sera

Le vacanze del Presidente del Consiglio stanno ormai per finire. Del resto, non è il caso di parlare di vere e proprie vacanze in quanto chè l'on. Mussolini in questi pochi giorni trascorsi nella metropoli lombarda non ha affatto interrotto la sua attività di Capo del Governo. Mentre a Roma in brevi contatti fra Stinnes ed i maggiori finanzieri americani si studiava, sia pure in via privata, tra uomini di affari la concretizzazione del progetto americano per la soluzione del problema delle riparazioni, che è il nocciolo di tutta la complessa questione del riassetto internazionale, a Milano l'on. Mussolini, in colloqui con eminenti personalità estere, ha esaminato i problemi più vitali e attuali che agitano in questo momento l'opinione pubblica europea. Infatti, i suoi colloqui con Jaspar prima, col ministro degli Esteri polacco e col Cancelliere austriaco mons. Seipel poi, hanno servito a mettere in diretto contatto il nostro Presidente del Consiglio con i rappresentanti di paesi i cui interessi, sotto diversi aspetti, sono connessi con gli interessi della politica italiana.

I prossimi Consigli dei ministri

Intanto, ha fatto ritorno oggi a Roma il sen. Contarini, il quale si era appunto recato a Milano in occasione degli incontri politici cui abbiamo accennato. Domattina poi, col direttissimo di Sarzana, alle 9.30, farà ritorno a Roma l'on. Mussolini, che sarà ricevuto alla stazione da quasi tutti i ministri e sottosegretari di Stato, i quali, allontanatisi per breve tempo da Roma in occasione della Pasqua, vi faranno ritorno in giornata o nella notte. Al ritorno a Roma del Presidente del Consiglio e del suo collaboratore on. Finzi, sottosegretario agli Interni, avremo una piena ripresa dell'attività ministeriale. Dopo la breve ma intensa parentesi di politica estera, l'on. Mussolini riprenderà lo studio di tutti gli altri problemi della vita italiana che attendono una più urgente soluzione, e sarà così preparato tutto il materiale legislativo da sottoporsi al prossimo Consiglio dei ministri, che si terrà il giorno 7 corr. e che continuerà le sue sedute fino all'esaurimento di tutto l'ordine del giorno, in cui sono iscritti importanti problemi.

Il giorno 12 inizierà le riunioni della tornata di aprile il Gran Consiglio fascista, cui dovrà riferire sull'esito dei propri lavori la Commissione che nella tornata di marzo fu nominata per formulare un progetto del partito fascista sulla riforma del sistema elettorale. Come è noto, saranno presentate dalla Commissione al Gran Consiglio due relazioni, insistendo l'on. Farinacci, che presenterà una relazione di minoranza, sul ritorno al collegio uninominale.

Un complesso lavoro, dunque, si inizia col ritorno del Presidente del Consiglio a Roma, tanto più complesso ed importante, in quanto che è nel mese di aprile che deve essere approntato il materiale legislativo che il Governo sottoporrà alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari in maggio. E questa ripresa si annunzia, come la più importante e la più notevole dal punto di vista legislativo, di quante ve ne siano state dall'avvento del fascismo a oggi.

Fantasie sulla riforma amministrativa

A proposito delle intenzioni attribuite al Governo in ordine alla riforma amministrativa, è stato intervistato il sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo, il quale, dopo aver dichiarate fantastiche le voci divulgate in questi giorni, ha detto:

«Gli studi per la riforma amministrativa sono precisamente al punto che le dirò: sgomberato il terreno dei provvedimenti più urgenti ed immediati, semplificati in buona parte gli organi centrali, coordinato intanto tutto il controllo finanziario dello Stato, dettate le norme per la dispensa dal servizio degli impiegati; evidentemente ora si deve affrontare in pieno tutti quei complessi problemi che riguardano le funzioni statali, ciò che il Governo farà al più presto. Tra l'altro, dovrà decidere quali funzioni lo Stato debba mantenere e quali cedere ad enti autarchici o a gestioni private. Delle funzioni che lo Stato conserverà, si dovrà decidere quali dovranno essere deferibili agli organi centrali e quali agli organi periferici.

In questa seconda fase della riforma della pubblica amministrazione, certamente il Governo dovrà affrontare anche la questione della fisionomia degli enti autarchici e dei rapporti che essi dovranno avere con l'attività dello Stato. Su tutto questo complesso di problemi, saranno invitati tutti i ministri a riferire entro la metà di aprile. Tutta la questione poi verrà portata per una più ampia discussione in seno al Consiglio dei ministri, che stabilirà le linee generali della speciale riforma.

Sono pervenute intanto proposte di soluzione da parte di enti e studiosi, di associazioni, di cultori di diritto pubblico, di parlamentari ecc.: materiale questo che il Governo studia e pondera con la dovuta attenzione. Qualcuno ha segnalato, ad esempio, la necessità di sopprimere gli enti amministrativi provinciali, rafforzando in pari tempo gli organi provinciali governativi. Qualora si accedesse a tale soluzione, è evidente che tutte le funzioni attualmente esercitate dalle amministrazioni provinciali potrebbero venire così ripartite, ad esempio: la costruzione e la manutenzione delle strade al genio civile, l'amministrazione degli orfanotrofi e dei manicomi ai consorzi dei comuni, o direttamente agli uffici provinciali sanitari, esistenti presso le prefetture ecc.

Altra proposta, sempre sullo stesso tema, è quella di riformare le giunte provinciali — organi di controllo e giurisdizionali — su una base più ampia, facendovi partecipare i capi ufficio degli organi statali e provinciali (ingegneri capi del genio civile, intendenti di finanza ecc.). Da tutto l'esame del materiale affluito da cento fonti all'Ufficio di Presidenza, ho visto anche che non sono mancate proposte per la soppressione delle sottoprefetture. Qualcuno ha anche proposto che nei comuni inferiori a 3000 e non superiori ai 20 mila abitanti, ai consigli comunali vengano sostituiti i regi podestà. Ma, ripeto, tutte queste sono semplici proposte. Non posso dire quale soluzione definitiva in materia prenderà il Governo, poichè io non sono che il semplice coordinatore e il notaio del Consiglio dei ministri. Per conto mio, non ho nessuna opinione in propostito; anzi, non devo averla.»

Per la riforma dei codici

Il ministro della Giustizia on. Oviglio, ha rimesso alla Presidenza della Camera la relazione la quale accompagna il disegno di legge che concede al Governo pieni poteri per la riforma dei Codici. La relazione ministeriale illustra i propositi del Governo per la riforma stessa. Per quanto si riferisce alla riforma del Codice civile, le modificazioni che il Governo intende apportare non vanno oltre a quelle già conosciute. Notevole è la riforma per il Codice di procedura commerciale. La relazione tratta ampiamente della questione del procedimento orale e del procedimento scritto per il Codice mercantile e per il Codice di commercio. La relazione tiene nel dovuto conto le nuove esigenze della vita economica e degli scambi commerciali.

Intanto l'on. De Nicola ha già preso accordi per la nomina della Commissione della Camera, che esaminerà il disegno di legge dei pieni poteri. Essa sarà composta di 18 membri. Della Commissione faranno parte in misura proporzionale rappresentanti di tutti i gruppi. La Commissione si radunerà la prima volta sabato, e procederà alla nomina del suo presidente. E' intenzione dell'on. De Nicola di far esaurire sollecitamente i lavori di questa Commissione e ritiene che in occasione della ripresa dei lavori parlamentari la Camera si occuperà subito della riforma dei Codici, a meno che il Governo non decida di far discutere prima le tariffe doganali.

La crisi dei partiti

Per la cronaca mette conto di riferire le voci che corrono a Montecitorio intorno alla situazione e all'attività dei vari gruppi parlamentari. Secondo tali voci, la crisi della democrazia è sempre all'ordine del giorno. L'on. Carnazza sogna un partito unico di democrazia; l'on. Di Cesarò tiene all'indipendenza della democrazia-sociale; l'on. Soleri lavora per un «minestrone» giolittiano, ovverosia demo-liberale; l'on. Falcioni sta alla finestra, accontentandosi di aiutare l'esperimento fascista; i riformisti sono divisi.

I lavori preparatori per il congresso socialista-massimalista procedono alacremente. Il prossimo congresso — dicono taluni esponenti del partito — deve segnare la fine di tutte le scissioni, di tutte le crisi e di tutte le tendenze. Ciò deve avvenire per la salvezza del partito. Secondo larghi calcoli che si fanno sull'esito del congresso, si prevede che i socialisti antifusionisti saranno circa 10 mila e che i terzinternazionalisti non giungerebbero a 4000. I rappresentanti al congresso non supererebbero i 14 mila: tutto quanto, cioè, resta a disposizione del massimalismo italiano degli 85 mila iscritti al tempo del maggior rigoglio. Va notato che non pochi iscritti si asterranno dal partecipare al congresso.

Viva negli ambienti politici è pure l'attesa del nuovo congresso popolare, e le correnti di destra non nascondono un certo timore che il sentimento unitario, sempre prevalso in seno al partito, possa venire scosso. E' quindi commentata la nota al congresso della rivista Civitas, nota che si attribuisce all'on. Meda e nella quale è detto che è più che mai necessario presentarsi al congresso «con un complesso di dati positivi e concreti acquisiti da un sufficiente periodo di esperienza del regime di collaborazione col nuovo Governo.

I nuovi buoni del Tesoro novennali

Emissione di 1 miliardo al 5%

ROMA, 2, sera

Si è iniziata presso la Tesoreria centrale e presso la Banca d'Italia quale Tesoreria provinciale dello Stato, la vendita dei nuovi buoni del Tesoro novennali a premi, per il valore di un miliardo di lire.

Difatti i nuovi buoni pluriennali che scadranno il 15 novembre 1931, fruttano l'interesse annuo del 5%, esente da ogni imposta presente e futura, pagabili in due rate semestrali posticipate, al 15 maggio ed al 15 novembre di ciascun anno. I titoli al portatore, che saranno tramutati volontariamente in nominativi, godranno di un interesse supplementare di centesimi venti all'anno, cosicchè per chi previdentemente farà intestare i titoli acquistati, l'interesse netto sarà di lire 5.20, oltre il beneficio derivante dal prezzo di emissione del titolo sotto la pari e quello eventuale del premio. Infatti, i nuovi buoni sono posti in vendita al saggio di lire 99 per ogni 100 lire di capitale nominale, meno l'interesse del 3% dal giorno dell'acquisto al 15 maggio p. v., ed i premi attribuiti ai nuovi buoni novennali che saranno estratti a sorte nel maggio e nel novembre di ogni anno, così per il numero come per l'importo sono eguali a quelli stabiliti per i buoni settennali che hanno incontrato il massimo favore presso i risparmiatori italiani.

In pagamento degli stessi buoni ora in emissione possono essere versati fino a tutto il giorno 20 del corrente mese di aprile, anche i buoni poliennali scaduti il 1. corrente, valutati alla pari.

In tal modo è assicurata ai possessori la continuità dell'impiego del rispettivo capitale, senza il fastidio di riscossione e di rivestimento. Nelle accennate condizioni l'operazione è vantaggiosa per ogni riguardo al pubblico che risparmia, con utilità dello Stato, il quale provvede in una forma conveniente ai propri bisogni di cassa.

Bando contro un deputato socialista

revocato per ordine dell'on. Mussolini

MILANO, 2, sera

I giornali hanno dato notizia che i fascisti di Arezzo avevano imposto all'on. Baglioni, deputato socialista, recatosi in quella città, di ripartire immediatamente per Roma. Appena saputa la notizia, l'on. Mussolini telegrafava al prefetto di Arezzo, invitandolo a significare ai fascisti che l'ordine del bando doveva essere revocato immediatamente, e che il direttorio del fascio di Arezzo doveva telegrafare all'on. Baglioni, per avvertirlo che egli poteva tornare tranquillamente.

Ieri, il prefetto di Arezzo rispondeva al telegramma del Presidente del Consiglio, nei seguenti termini: «Direttorio Fascio Arezzo così telegrafato all'on. Baglioni, indirizzando Camera deputati: «Aderendo ordini S. E. Mussolini, significhiamo che Ella può tornare tranquillamente ad Arezzo» Firmato: Direttorio Fascio aretino. Comando Milizia aretina, ha assunto impegno garantire deputato socialista da ogni molestia. Credo opportuno informare, che on. Baglioni non denunciò nè portò altrimenti a conoscenza autorità ingiunzione fattagli propria iniziativa da due fascisti». Firmato: Cavalieri.

L'incidente è da ritenersi esaurito. Il Presidente del Consiglio ha telegrafato al Fascio aretino, per manifestare il suo compiacimento per la pronta prova di obbedienza e disciplina offerta dal Fascio di quella città.

I duelli tra fascisti vietati nel Piemonte

ROMA, 2, sera

L'on. Torre, alto commissario per le Ferrovie e console generale per i Fasci piemontesi, ha disposto in forma assoluta che i duelli tra fascisti devono essere vietati, pena l'espulsione dal partito. Tutte le eventuali vertenze dovranno essere riferite per la soluzione a un giurì d'onore, che solo in casi eccezionali potrà concedere piena libertà d'azione.

Accordi preliminari italo-austriaci

conclusi durante il soggiorno di Seipel a Roma

ROMA, 2, sera

Il Cancelliere austriaco mons. Seipel è partito questa sera, alle 20.30, per Vienna.

Un comunicato ufficiale annuncia che in conformità delle intese avute a Milano col Presidente del Consiglio on. Mussolini, il Cancelliere austriaco ha proceduto, a Roma, con gli organi competenti dell'amministrazione italiana, ad un riesame delle varie questioni pendenti fra l'Italia e l'Austria. La loro soluzione di massima può dirsi assicurata e si procederà alla stipulazione degli accordi relativi in occasione della firma del trattato di commercio, che avrà luogo fra giorni.

Nel pomeriggio di oggi il segretario del partito popolare, don Sturzo, si è recato insieme col principe Ruffo della Scaletta, della direzione del partito, al Grand Hotel, a far visita al Cancelliere austriaco. Il colloquio — secondo il Corriere d'Italia — si è protratto per oltre un'ora e si è aggirato intorno all'idea di un'internazionale popolare, intorno ai rapporti tra il partito popolare e i partiti similari delle altre nazioni, sulle condizioni interne economiche dell'Austria e sulla progettata intesa economica tra l'Italia e i paesi transdanubiani. Il prof. Sturzo ha lasciato il Cancelliere Seipel dopo avergli espresso l'omaggio ed il saluto dei popolari italiani.

Il Cancelliere della Repubblica danubiana è rimasto molto soddisfatto della visita al Pontefice ed al cardinale segretario di Stato. Al Papa, ha fatta una minuta esposizione della situazione in Austria e, specialmente, delle tristi condizioni del clero, che manca di tutto. Ma la pietosa condizione dei sacerdoti e dei frati, è di molto superata dalla miseria in cui vivono le monache, e specialmente quelle di clausura. Il Governo cerca di portare loro gli aiuti di cui può disporre, ma ciò non è sufficente. Mons. Seipel ha perciò questo invocato dal Pontefice il suo intervento.

Il Papa ha ascoltato con molta attenzione l'esposizione fattagli dal Cancelliere, mostrandosi impressionato delle misere condizioni in cui vive il clero. Egli ha detto che continuerà ad interessarsi della sorte dei sacerdoti e che anche per le suore non verrà meno la sua carità paterna. Sembra che il Pontefice voglia rivolgersi alle suore di America, consorelle di quelle residenti in Austria, perchè inviino il loro urgente soccorso alle suore che hanno bisogno del più largo aiuto.

Stamane il Cancelliere d'Austria, accompagnato dal ministro presso la Santa Sede prof. Pastor, si è recato in Vaticano a salutare mons. Borgoncini, segretario della congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, mons. Pizzardo, sostituto del segretario di Stato, mons. Samper, maggiordomo di S. S. Probabilmente stasera mons. Seipel partirà direttamente per Vienna.

Esaltazione serba di Mussolini

"Un grande uomo e una volontà eroica,,

BELGRADO, 2, sera

Il giornale *Balkan*, organo notevole, che rispecchia spesso il pensiero delle sfere ufficiali e segnatamente quello dello Stato maggiore dell'esercito, pubblica, in un articolo intitolato «Il Presidente del Governo italiano», quanto segue: «Questo grande uomo è uno dei più forti uomini di Stato dell'odierna Europa. Grazie alla sua eroica volontà, alla sua risolutezza ed allo spirito organizzatore che lo distingue, ha salvato in Italia la libertà e la civiltà, impedendo a questo bel paese di cadere nelle barbarie del bolscevismo, rendendosi così benemerito di tutti gli amici della pace e del lavoro del mondo. Il sig. Mussolini ha fatto sì, che le relazioni fra l'Italia ed il nostro Stato siano poste sopra una base normale, rendendo un gran servizio all'opera della pace, cui aspirano tutti i popoli dell'Europa».

L'eccidio di Essen e le sue complicazioni

Imminente ripresa delle trattative coi turchi

Come si svolse il conflitto

secondo la versione tedesca

BERLINO, 2, sera

Colla ricomparsa dei giornali dopo due giorni di vacanza, si incominciano ad avere le narrazioni particolareggiate dell'eccidio di Essen. I telegrammi dei corrispondenti tedeschi dalla capitale della Ruhr, espongono i precedenti del dramma, in questi termini:

La mattina del sabato ingegneri e ufficiali francesi, scortati da contingenti militari si erano recati alla Krupp per procedere ad un sequestro su larga scala di automobili. I reparti N. 1 e N. 3 dell'officina automobili furono occupati e gli operai cacciati. Appena avvenuta l'occupazione, le sirene cominciarono ad urlare ed oltre 10 mila operai abbandonarono gli altri reparti della Krupp, e per la Ultendorferstrasse affluirono nelle vicinanze del reparto automobili, addensandosi specialmente sul piazzale situato fra la caserma dei pompieri e l'edificio di amministrazione della Krupp, dove è situato il reparto N. 2. La circolazione dovette essere sospesa ed anche a piedi riusciva estremamente difficile attraversare la massa operaia.

Le operazioni di requisizione erano giunte a buon punto e, dopo circa un'ora gli ufficiali ed ingegneri francesi si allontanarono, per far ritorno più tardi. Rimase solo il comandante dei contingenti di scorta. Il Consiglio degli operai si recò da questo ufficiale, comunicandogli che quando i soldati avessero voluto abbandonare la fabbrica, i capi operai avrebbero garantita l'evacuazione dell'accesso alle officine e delle strade adiacenti, che la folla occupava. L'ufficiale francese dichiarò però che egli aveva l'ordine di attendere il ritorno dei suoi superiori e degli ingegneri. Nel frattempo la folla si era andata continuamente ingrossando, attratta dal suono delle sirene. Si trattava di una folla calma: soltanto qualche fischio veniva lanciato all'indirizzo dei militari francesi.

Verso le 11 l'ufficiale, evidentemente snervato dalla lunga attesa e preoccupato per la folla imponente che lo circondava, pensò di ordinare lo sgombero immediato della grande «halle». Un membro del Consiglio di fabbrica, certo Zander, parlò alla folla, invitandola a sgombrare le strade e gli accessi alle officine, affinchè i francesi potessero ritirarsi senza incidenti. La compattezza della massa però era tale, che uno scioglimento rapido era materialmente impossibile, e così avvenne che dopo pochi minuti l'ufficiale francese diede ordine di fare fuoco. La folla atterrita si sbandò e sul terreno rimasero 11 morti, 23 feriti gravi, ed oltre 40 più leggermente.

Seguirono gli incidenti che già conoscete nelle strade di Essen, dove un'automobile che portava degli ufficiali francesi fu circondata. La folla impose agli ufficiali di scendere, perchè il veicolo dovesse essere utilizzato per il trasporto dei feriti. Avendo gli ufficiali rifiutato, la folla li strappò dall'automobile, percuotendoli. Gli ufficiali furono poi salvati dai pompieri dell'officina Krupp, immediatamente accorsi. Fra i morti, è stato ritrovato lo Zander.

Il delegato apostolico della Ruhr, mons. Testa, che si trova ad Essen, ha visitato all'ospedale Elisabetta i feriti tedeschi ivi ricoverati. Quattro direttori generali della Krupp, e precisamente Kuhn, Ritter, Oesterline e Bauer, sono stati arrestati nelle loro abitazioni.

Un'altro incidente è avvenuto a Bochum, ove un invalido di guerra, il ventiduenne Mieruch, è stato ucciso con una revoltellata da due francesi durante un diverbio in una osteria. Il generale tedesco von Mudras è stato espulso dai territori occupati. Il direttore dell'ufficio legale di Ludwigshafen è stato condannato dal tribunale di Magonza a 5 mesi di prigione e 100.000 marchi di multa. Il tribunale belga ha condannato il direttore di miniere Hoenigmann, a due mesi di prigione e ad un milione di marchi di multa. Altri quattro direttori hanno avuto tre mesi di prigione, e un milione di marchi di ammenda ciascuno.

Deplorazioni e moniti inglesi

all'indirizzo di francesi e tedeschi

LONDRA, 2, sera

Gli incidenti di Essen, nel corso dei quali 11 operai tedeschi vennero uccisi e una cinquantina feriti dalle scariche di mitragliatrici francesi, hanno prodotto dolorosa impressione in Inghilterra, ma la maggior parte dei giornali evita di commentare, appunto per non aggravare l'impressione atta a rendere maggiormente tese le relazioni tra l'Inghilterra e la Francia.

Tra i pochi giornali che dicono qualche parola sull'avvenimento, vi è la *Westminster Gazette*, la quale ammonisce i tedeschi a rimanere nei limiti della resistenza passiva, se vogliono continuare la lotta contro la Francia; una resistenza attiva, ossia armata o semplicemente tumultuante, non servirebbe ad altro che a fare delle vittime. Nello stesso tempo il giornale radicale scrive che i francesi dovrebbero comprendere che l'opinione publica mondiale, se è disposta a condannare la violenza per parte dei tedeschi, non è per nulla disposta a perdonare la violenza dei francesi verso i tedeschi. La politica che la Francia segue ora nella Ruhr, è di tale natura da produrre nella mente dei tedeschi un senso di disperazione e di sconforto, il quale non può trovare altra manifestazione che in mezzi di violenza e di resistenza del genere di quelli verificatisi ad Essen sabato scorso. L'occupazione armata di un paese è sempre difficile a sopportarsi, ma lo è ancora di più, quando avviene in un momento di pace, come è quello esistente, almeno dal punto di vista tecnico-legale, attualmente, tra la Francia e la Germania.

Lo stesso giornale, ritornando sulle dichiarazioni di Poincaré, affermanti che la Francia non si ritirerà dalla Ruhr fino a tanto che la Germania non abbia pagato fino all'ultimo centesimo le riparazioni dovute, scrive, che non esiste al mondo una persona di qualche serietà, la quale creda alla possibilità per parte della Germania, di effettuare i pagamenti che le sono imposti. Di conseguenza, se le parole pronunciate l'altro giorno da Poincaré dovessero esere considerate come definitive e finali, la situazione tra la Francia e la Germania sarebbe giunta ad un punto morto dal quale non sarebbe più possibile sortire. In altri termini, la Germania resisterebbe indefinitamente, per non dire perpetuamente. Siccome ciò non è possibile, la Francia dovrà ben venire un giorno o l'altro a patti con la Germania ed accettare una somma ragionevole a titolo di riparazioni.

Le trattative con i turchi

LONDRA, 2, sera

Il *Daily Mail* ha da Costantinopoli, che Ismet pascià, ministro degli Esteri e capo dalle delegazione turca nell'ultima conferenza di Losanna, ha dichiarato che la nota degli Alleati è giunta e che egli conta di partire per Losanna per la fine della settimana corrente.

Secondo il corrispondente del *Daily News* non bisogna esagerare la portata delle proteste del partito estremista di Angora. La risposta degli alleati alle controproposte turche, che ha prodotto buona impressione, sarà probabilmente oggetto di una discussione all'Assemblea di Angora, prima che il Governo mandi una delegazione a Losanna.

Torbida situazione in Rumenia

Perchè i Reali si recarono ad Alba Julia

PARIGI, 2, sera

Dalla Rumenia giunge la notizia che la situazione sarebbe in quel paese tale, da temersi da un momento all'altro una rivoluzione. Se ne avrebbe una prova nel trasferimento della famiglia reale ad Alba Julia, il che ha avuto per conseguenza l'occupazione militare di questa città e di tutta la Transilvania. Ovunque sono stati chiamati sotto le armi i soldati, ma queste chiamate non hanno alcun risultato. D'altra parte, la gioventù universitaria di Cluj ha protestato violentemente, secondo lo stesso giornale, contro il Governo e contro gli israeliti. La guarnigione di Cluj è stata rinforzata e l'Università chiusa. I giornali danno qui la notizia con grandi riserve.

Un porto ungherese sul Danubio

costruito da capitalisti francesi

PARIGI, 2, sera

Si ha da Budapest, che il Governo ungherese ha ripreso le trattative col gruppo francese che avrebbe domandato la concessione per il porto di Cespel, sul Danubio. L'accordo sarebbe stato stabilito sui punti principali e i francesi costruirebbero una parte di questo porto, mentre il Governo ungherese assicurerebbe l'esecuzione dell'altra parte dei lavori.

Uno degli attentatori di Scheidemann

rinvenuto cadavere nell'Isar

BASILEA, 2, sera

Notizie da Monaco informavano che nelle acque dell'Isar era stato rinvenuto il cadavere dello studente Bauer, espulso da Monaco nel febbraio scorso perchè compromesso nell'attentato contro Scheidemann.

Il Bauer era anche colpito da mandato di cattura per aver preso parte all'assassinio di Rathenau. E' stato stabilito che il Bauer venne ucciso e che il suo cadavere fu gettato nel fiume.

Il ministro della Ricostruzione in Germania. Albert, ministro del Tesoro del Reich, è stato nominato ministro della Ricostruzione.

Verso la dittatura degli "agrari,, in Bulgaria

Un articolo sintomatico dell'organo di Stambulisky

SOFIA, 2, sera

Il giornale *Zemledelsko Zname*, organo ufficioso del partito agrario, in un articolo sui risultati delle ultime elezioni, in cui il partito agrario ha ottenuto 450 mila voti su 750 mila votanti, scrive che la grande forza del partito agrario dà a questo il diritto di governare il paese da solo, malgrado il sistema elettorale che accorda vantaggi a piccoli raggruppamenti politici, a detrimento dei partiti forti. L'articolo continua, affermando che data la «debacle» dei partiti del blocco borghese, il partito agrario ha da lottare soltanto contro il gruppo comunista.

Tono energico dell'Intesa a Budapest

per l'incidente agli ufficiali della missione

BUDAPEST, 2, sera

L'incidente tra ufficiali alleati e le autorità ungheresi, non è affatto risolto. La commissione militare alleata di controllo, inviò al Governo ungherese un'energica protesta scritta, reclamando immediate scuse, l'apertura d'una azione giudiziaria contro i responsabili e una inchiesta sul contegno della polizia. Il Presidente del Consiglio ungherese ha risposto con una lettera, esprimendo rammarico per l'accaduto e dichiarando di aver disposto per una rigorosa inchiesta. La commissione alleata non è punto soddisfatta di tale risposta, e reclama soddisfazioni esaurienti e scuse complete. I giornali tentano di svisare la verità dei fatti e diminuirne la gravità.

Per il disarmo e contro le guerre

Grandi manifestazioni in Inghilterra

LONDRA, 2, sera

Firmato da centinaia di personalità politiche, scientifiche, religiose e letterarie, è stato lanciato un manifesto al popolo inglese sulla questione del disarmo universale «e non più guerre». Tra i firmatari vi sono alti prelati, lords e deputati, generali ecc.. Il manifesto ricorda la grande dimostrazione svoltasi simultaneamente l'anno scorso in parecchi centri inglesi a pro del disarmo. Quest'anno, il 28 luglio, ci sarà una conferenza nazionale di rappresentanti di tutte le associazioni politiche, labouriste, sociali e religiose, per indurre il Governo a prendere qualche pratica iniziativa per il disarmo aereo, terrestre e navale tra le nazioni, mercè mutui accordi. La conferenza si svolgerà contemporaneamente a manifestazioni di cortei nelle principali città inglesi.

Facilitazioni ferroviarie

per la ricerca dei soldati morti in Bulgaria

SOFIA, 2, sera

L'Agenzia telegrafica bulgara pubblica: Le affermazioni secondo le quali il Governo bulgaro avrebbe rifiutato di accordare alle famiglie italiane, che vengono in Bulgaria per cercare le salme di soldati italiani, alcune facilitazioni di viaggio, necessitano di alcuni schiarimenti, a causa della interpretazione che è stata loro data. Infatti, le leggi del paese non prevedono viaggi in ferrovia a tariffa ridotta: ma il Governo bulgaro, desiderando di mostrare che lo scopo dei viaggi suddetti incontra sentimenti di simpatia presso di lui, si è affrettato a prendere la decisione che le famiglie dei soldati italiani morti in Bulgaria abbiano ugualmente una riduzione sulle tariffe ferroviarie bulgare durante il viaggio per la ricerca delle tombe dei soldati stessi.

Incidente durante una festa fascista

provocato dal colonnello Raffaele Rossetti

GENOVA, 2, sera

Quest'oggi, durante una festa fascista a Santa Margherita Ligure, alla quale intervennero l'on. Devecchi, il generale Fara ed altre personalità, mentre un oratore inneggiava all'Italia, Raffaele Rossetti — uno degli affondatori della «Viribus Unitis» — in mezzo alla folla lanciava il grido: «Viva l'Italia libera!, abbasso i fascisti!, abbasso il fascismo!». La folla immediatamente gli fu sopra e stava per linciarlo, quando nella mischia si è lanciato l'on. Devecchi, che a stento è riuscito a strappare il Rossetti all'ira dei presenti. Il Rossetti venne messo in salvo da alcuni fascisti e consegnato alle autorità.

Ristabilitasi la calma, parlarono l'on. Devecchi e quindi il generale Fara, i quali fecero appello alla ferrea disciplina dei fascisti, invitando il popolo a rispettare la medaglia d'oro che rifulge sul petto del colonnello Raffaele Rossetti, il quale deve proprio ad essa se ebbe salva la vita.

Manovre della Milizia nazionale nell'Abruzzo?

La *Tribuna* riceve da Aquila, che nel grande rapporto fascista tenutosi giorni or sono in Aquila, con l'intervento degli on. Acerbo, Sardi e Paolucci, è stato fra l'altro deciso di organizzare in tempo non lontano delle grandi manovre nel territorio dell'Abruzzo e Molise, con centro di azione nelle Gole dei popoli. A tali manovre, che assumeranno notevole importanza, prenderebbe parte tutta la milizia fascista. Esse sarebbero dirette personalmente dall'on. Acerbo, quale ispettore dell'XI.a zona.

Le funzioni liturgiche a Roma

Il Papa celebra la messa nella Cappella Sistina

ROMA, 2, sera

Le funzioni liturgiche delle festività di Pasqua hanno richiamato in gran folla i fedeli specialmente nelle basiliche ove officiavano i rispettivi cardinali arcipreti. L'affluenza maggiore è stata a S. Giovanni in Laterano, a S. Maria Maggiore in cui ha avuto luogo la stazione del giorno di Pasqua e in S. Pietro ove nel pomeriggio si forma la processione. Un carattere vivace e pittoresco era donato da numerosi pellegrini affluiti in questi giorni a Roma.

In Vaticano il Papa ha celebrato la messa nella Cappella Sistina, alla presenza di circa 500 persone, fra cui un gruppo di pellegrini inglesi condotti dal reverendo Giorgio Smith. Com'è consuetudine, il corpo armato pontificio ha indossato la tenuta di gala e nel cortile di San Damasco il concerto della guardia palatina ha eseguito un programma musicale.

Il dissesto di una Cassa rurale popolare

TORINO, 2, sera

Da una quindicina di giorni veniva denunciato un grave dissesto toccato alla Cassa rurale di Bagnolo Piemonte, amministrata dai popolari. Si parlava di circa 10 milioni. Le polemiche erano vivacissime. Ieri si è avuta un'adunanza dei soci, presieduta dall'on. Zaccone, il quale ha fatto un'ampia relazione in cui, illustrato il deficit, che si aggira sul milione, l'assemblea approvò il bilancio, decidendo di procedere al riscatto della Cassa.

Sei persone uccise presso Mantova

per lo scontro fra un'automobile e un treno

MANTOVA, 2, sera

Questa sera, dopo le 17, un'automobile sulla quale avevano preso posto sei persone, percorreva rapidamente lo stradone provinciale che congiunge Mantova a Monselice. Giunta al passaggio a livello di Monte Merlano, l'automobile si accingeva ad attraversarlo, allorchè improvvisamente sopraggiungeva il treno che parte da Mantova alle 17.5. Il conducente della vettura tentò di evitare l'urto; altrettanto fece il macchinistra, che diede il controvapore. Ma il cozzo fu inevitabile. La vettura, colpita in pieno dalla locomotiva, venne rovesciata, e tutti i sei viaggiatori travolti, rimasero uccisi. Conduceva la vettura il proprietario della stessa, Attilio Pegazzi, sarto, di Mantova. Con lui erano, ed hanno trovato orribile morte, la madre Emilia Pegazzi, la sorella Bianca e i due figli del Pegazzi; inoltre, un cugino, del quale ancora non si conosce il nome.

Le gravi condizioni dei principi giapponesi

feriti nel disastro automobilistico di Perrieres

PARIGI, 2, sera

Come fu già annunciato, ieri nel pomeriggio hanno trovato la morte per un accidente d'automobile, avvenuto presso Perrieres la Campagne, il principe Kitachirakava, cognato dell'Imperatore del Giappone, ed il conducente della vettura. La principessa Kita, sorella dell'Imperatore, ha riportato la frattura di una costola destra, del ginocchio e della tibia destra ed una ferita alla fronte. Il principe Asaka, cugino dell'Imperatore, ha la mascella inferiore spezzata, una ferita alla mano sinistra, una ferita alla mano destra e la gamba destra fratturata. La signorina Sanvy, che pure si trovava nell'automobile, ha riportato una ferita profonda alla gamba destra e numerose contusioni. Il principe e la principessa non sono in istato di subire un'operazione. Essi hanno appena ripresa conoscenza e, malgrado il polso sia molto debole, tuttavia si considerano come fuori di pericolo.

Un ministro egiziano morto in Francia

vittima d'un accidente di motocicletta

PARIGI, 2, sera

Trabia Halny, ministro d'Agricoltura dell'Egitto, che partecipava al circuito motociclistico di Montepellier, è rimasto ucciso in seguito al capovolgimento della sua vettura.

Suicidio d'una giovane coppia d'amanti

in un albergo di Roma

ROMA, 2, sera

Sabato scorso si presentava all'albergo della stazione un soldato d'artiglieria, dicendo di chiamarsi D'Annibale Vincenzo, di Napoli e di voler rimanere all'albergo in attesa della moglie. Ieri sera infatti si presentava una donna che si qualificava per la moglie del soldato. Ambidue si ritirarono subito in camera, e parevano contenti, perchè furono uditi suonare un mandolino.

Stamane verso le 8.40 si udirono tre colpi di rivoltella provenire dalla stanza. La padrona accorse, e vedendo un rivolo di sangue uscire di sotto della porta, subito telefonò alla Questura. Accorsi alcuni agenti, la porta fu forzata. Il soldato era disteso sul letto con le braccia incrociate, e sul braccio sinistro aveva una rivoltella. La donna era essa pure distesa bocconi sul letto. Si suppone che il soldato dapprima abbia sparato sulla donna, che è rimasta colpita alla tempia ed in seguito abbia puntato l'arma contro se stesso. Anch'egli è ferito alla tempia. La morta reca al dito l'anello coniugale. Sul comodino era un biglietto, sul quale stava scritto: «Qui sono le nostre vere generalità. Chiunque può aprire». Il vero nome del suicida è Mario Pisani, di Napoli, d'anni 22, e la donna tale Maria Romano, d'anni 26, anch'essa di Napoli. Sembra che essa fosse coniugata con un altro uomo per volontà dei propri genitori, mentre il suo amore sarebbe stato per colui, insieme al quale ha voluto trovare la morte.

Attentato ferroviario presso Schio

SCHIO, 2, sera

Ieri sera, pochi minuti prima dell'arrivo del treno da Vicenza, un sorvegliante rinvenne sul binario una piastra d'acciaio del peso di 50 chilogrammi, che ostruiva la linea ferroviaria. Il treno affollato avrebbe sicuramente deviato, con la conseguenza di un probabile disastro. E' stata aperta un'inchiesta.

Un pregiudicato ucciso da un altro pregiudicato

MILANO, 2, sera

Un sanguinoso episodio della malavita è accaduto in via delle Abbadesse n. 15. Molti sono i testimoni, ma dato il rione nel quale si è svolto il fattaccio, si può essere sicuri che l'omertà li legherà tutti nel tacere. Il pregiudicato Ambrogio Galimberti, soprannominato Scana, di 25 anni, col fratello e con un amico, si recò in un circolo familiare di via delle Abbadesse a bere. Improvvisamente, picchiando i pugni sul tavolo, estraeva un pugnale e gridava: «Oggi qualcuno fa Pasqua a dovere! Se non commetto una strage oggi, non la commetterò mai più!». Queste parole alludevano certamente a qualcuno dei presenti. La minaccia fu raccolta. Ne nacque una lite e tutto andò all'aria. I rissanti poi si rifugiarono in istrada. La lotta si faceva accanita. Improvvisamente un uomo piombò a terra irrigidito, mentre un altro cadeva poco lungi gravissimamente ferito. Alcuni cittadini chiamarono le guardie e la Croce Verde, e le prime poterono stabilire che i feritori erano lo Scana e suo fratello Aldo, di 23 anni, anch'egli pregiudicato e sottoposto a vigilanza speciale. Il morto è tale Giovanni Marchesi, di 25 anni, pregiudicato, che ebbe una pugnalata al cuore. Il ferito grave è tale Arcangelo Tobaldini, di 23 anni.

La prima tappa del Giro motociclistico d'Italia

I.o Moretti, II.o Cavedini, III. Manett

ROMA, 2, sera

Molta folla è accorsa allo Stadio per assistere all'arrivo della prima tappa del Giro motociclistico d'Italia. Primo ad arrivare è stato Moretti, su «Frera», che giunse a Roma alle 15.20'18", impiegando a coprire l'intero percorso Milano-Roma poco più che 12 ore. L'arrivo di Moretti è stato salutato da calorosi applausi. Giunsero in seguito: Mario Cavedini, su «Guzzi», alle 15.46'44"; III, Enrico Manetti; IV, Mendazzi Guido.

I concorrenti hanno lasciato le macchine nel parco chiuso posto sotto le campate dello Stadio che saranno rigorosamente sorvegliate e dove domani avrà accesso il pubblico per l'esposizione delle macchine. Posdomani, mercoledì alle ore 3 antimeridiane, avrà luogo la partenza della seconda tappa, sul percorso Roma-Bologna.

CRONACA DELLA CITTÀ

Le idee del prof. Salvatore Pincherle
sull'istruzione superiore a Trieste

Nel *Piccolo* dell'11 marzo abbiamo pubblicato un'intervista col prof. Alberto Asquini sulla questione del nostro Istituto superiore di commercio. Ora l'illustre prof. Pincherle, dell'Università di Bologna, avendo letto quell'intervista, scrive al prof. Asquini:

«Questo articolo mi ha fatto piacere, come ho detto, per due motivi: anzitutto perchè le idee di una persona autorevole e a giorno delle condizioni della sua città, collimano perfettamente colle mie; in secondo luogo, perchè la questione dell'Istituto superiore a più Facoltà, per la quale, come Ella sa, mi sono tanto interessato, non è stata messa del tutto a tacere».

A riprova dell'interesse che ha preso alla cosa, il prof. Pincherle acclude un promemoria letto in una seduta presieduta da Attilio Hortis, il 17 ottobre 1919. Ora le cose sono alquanto cambiate, colla istituzione della Facoltà commerciale che il prof. Asquini dirige con tanto successo, e si è aggiunta la visione del corso di perfezionamento di medicina propugnato dal dott. Castiglioni, ma, nel suo complesso, il piano è sempre quello che il prof. Pincherle aveva vagheggiato fino dai primi giorni.

Ecco, dunque, l'interessante promemoria:

I

Colla liberazione di Trieste e la sua riunione definitiva alla Madre Patria, la questione, che può dirsi storica, dell'Università italiana in questa nobile città è fortunatamente tramontata. La gioventù triestina, a Padova, a Bologna, troverà l'avviamento alle professioni liberali e si abbevererà alle fonti della scienza accanto ai compagni delle altre parti della penisola.

Ma non perciò Trieste non deve essere sede di un istituto superiore: l'importanza della città, della regione, l'attrazione sulle finitime popolazioni gliene danno il diritto nel modo più assoluto. Soltanto, questo istituto superiore non deve essere un duplicato delle Università di tipo classico, il cui numero in Italia è non solo sufficiente, ma soverchio: deve essere di un'indole speciale, confacente alle aspirazioni, ai bisogni, agli interessi della città e della regione. Per la varietà e la molteplicità delle discipline che vi verrebbero insegnate, gli può competere il nome di Università, ma sarebbe Università di carattere tutto suo, come ne fornisce esempi l'Inghilterra, con quella di Leeds, per citarne una.

Ed ecco, in poche parole, quale potrebbe essere il disegno di questo istituto universitario. Esso dovrebbe comprendere quattro facoltà fondamentali, e cioè:

1) Una scuola superiore commerciale, diretta a formare i capi ed i dirigenti delle grandi aziende, gli addetti ai principali consolati, fornendo loro una coltura economica, giuridica ed anche letteraria, accanto alla più profonda conoscenza della tecnica delle merci e degli scambi. Rivolta allo studio di questi scambi specialmente coll'Oriente ed il nord-est dell'Europa, essa non farebbe concorrenza alla Scuola di Venezia, che coltiva in modo speciale la preparazione didattica nelle lingue moderne e nella ragioneria; anzi i due istituti potrebbero completarsi a vicenda.

2) Una facoltà filologica, di natura particolare. Essa non sarebbe un duplicato delle facoltà classiche delle altre Università; in essa dovrebbero trovare posto gli insegnamenti della letteratura italiana, della storia civile, della geografia politica ed economica, delle lingue e letterature francese ed inglese, troppo neglette nella nostra città: chè all'Austria premeva che non fosse troppa, nelle terre a lei soggette, la conoscenza della fonte delle idee liberali, quale è la letteratura della Francia e dell'Inghilterra dal secolo XVIII in poi. Ed accanto a questi, insegnamenti di greco moderno, di armeno, di lingue slave, di turco, in una parola, delle lingue dell'Oriente europeo, di cui Trieste è la porta aperta sul mondo latino. E' evidente l'addentellato di questa facoltà colla precedente, coll'Istituto superiore di commercio.

3) Una facoltà tecnica, di cui ufficio principale sarebbe quello di preparare gl'ingegneri navali. Non è d'uopo aggiungere altro, chè tutti sanno che le costruzioni nautiche sono un vanto della nostra città. Accanto a questa sezione potrebbe in seguito sorgerne una di ingegneria meccanica, poi una di ingegneria industriale, in modo da costituire una facoltà politecnica.

4) Una quarta facoltà, che le offrirebbe un carattere particolare di importanza e di opportunità, sarebbe una scuola superiore d'agraria e di zootecnica. Le immense risorse agricole e zootecniche della penisola balcanica vengono sfruttate senza base scientifica: questa verrà cercata ben presto da quelle popolazioni, e l'Italia, per bocca di Trieste, potrebbe dare a quelle popolazioni l'insegnamento che Roma impartiva alle genti a lei soggette. Quale migliore legame fra noi ed i nostri vicini orientali, dell'insegnare loro quelle scienze che permetteranno ad essi di decuplicare la loro ricchezza.

Non importa rilevare i molteplici nessi che si scorgono fra le quattro facoltà ora indicate, ed il mutuo sussidio che si possono prestare a vicenda. Altre istituzioni scientifiche o tecniche potrebbero poi aggregarsi a questo nucleo principale: la Stazione zoologica e di piscicultura, l'Osservatorio astronomico e meteorologico, ed anche una scuola di farmacia ed una scuola per le levatrici.

II

Ma questo piano, complesso ma organico e che crediamo debba sorridere a quanti hanno a cuore l'alto decoro della nostra città, non può, come è evidente, attuarsi in un solo getto. Esso dovrebbe completarsi a grado a grado, prendendo le mosse dagli istituti già esistenti, ampliandone la portata ed innalzandone il livello, ma senza perdere di vista il loro coordinamento a quel piano generale che tende alla creazione della grande Università tecnica triestina. E fra gli istituti esistenti, due si affacciano per primi come nuclei naturali del futuro maggiore organismo: la Scuola di commercio «Revoltella» e la Scuola dei costruttori navali. Tralasciando per ora di discorrere di questa ultima, che senza gravi difficoltà potrà elevarsi a sezione di Politecnico atta a conferire la laurea di ingegneria navale, conviene trattenerci sul primo passo da muovere sulla strada indicata, cioè sul modo più rapido e pratico per ampliare ed elevare l'attuale Scuola «Revoltella» al grado di Facoltà commerciale.

A questo effetto s'impone l'attento e profondo esame di alcuni punti che ora verranno enumerati: importando però di evitare, colla massima cautela, che ai provvedimenti che si prenderanno prima del giorno in cui la Scuola prenderà il suo assetto stabile, sia dato un carattere che non sia altro che di provvisorietà!

Ed i punti che debbono richiamare la più profonda attenzione, sembrano essere principalmente i seguenti:

1) Conviene richiedere allo Stato di riconoscere l'Istituto fra le proprie scuole superiori; quanto meno, di concedergli il suo alto patronato, di elargirgli un assegno annuo fisso, di riconoscere il valore legale dei diplomi rilasciati dall'Istituto stesso?

2) Quali enti (Stato, Comune, Provincia, associazioni libere) oltre alla attuale fondazione, concorreranno al mantenimento della Scuola con risorse adeguate all'alto scopo della Scuola medesima; con quali somme; e se per una volta tanto o in forma di canone annuo?

3) Quali dovranno essere i fini della Scuola; quali diplomi e quali titoli potrà conferire; quale potrà essere l'efficacia giuridica di questi titoli?

4) Quale ha da essere l'organico della Scuola; di quanti anni di corso si dovrà costituire; quali ne saranno gl'insegnamenti, da classificare in fondamentali e complementari; quale il numero degli insegnanti e come distribuito questo numero fra le categorie di ordinari, straordinari ed incaricati?

5) Quali gabinetti e laboratori saranno annessi alla Scuola? quale il personale assistente, meccanico, di segreteria ed inserviente?

6) Quali le condizioni di ammissione alla Scuola? quali le prove per il conseguimento dei diplomi, sia di grado inferiore, sia di laurea? quali gli effetti dei diplomi stessi?

7) Non pare necessario di esigere che i titolari (straordinari ed ordinari) delle cattedre della Scuola siano nominati solo in seguito a formale concorso? Quali norme dovranno regolare questi concorsi?

8) Non converrà stabilire che le sole persone aventi attualmente titolo definitivo di nomina siano conservate come titolari, mentre tutte le altre nomine che si dovranno fare, prima che la Scuola abbia assunto il suo carattere definitivo e che si sia proceduto ai concorsi, saranno solo di incaricati temporanei, senza alcun diritto a stabilità o conferma?

9) Non sembra opportuno che per alcuni insegnamenti (ad esempio economia politica, storia del commercio, letteratura francese, geografia economica, ecc.) e in determinate ore, le lezioni possano avere carattere di conferenze, cui potrebbero essere ammessi uditori anche non inscritti regolarmente alla Scuola? Ciò potrebbe giovare all'incremento della coltura cittadina, ed accentuerebbe l'indole universitaria della Scuola.

Nel formulare questi quesiti, non si è perduta di vista l'utilità che potrà avere la loro soluzione non per la Facoltà commerciale sola, ma per le Facoltà che dovranno sorgere accanto ad essa, a costituire quella peculiare Università triestina che è nei nostri voti.

III

Concludendo, se lo spett. curatorio della Scuola «Revoltella» entra nell'ordine di idee che si è qui cercato di esporre alla meglio, sembra opportuno che esso, d'accordo con S. E. il R. Commissario generale per la Venezia Giulia e coll'autorità municipale, venga alla costituzione di un comitato di poche persone che studi e nell'insieme e nei particolari, il modo dell'attuazione della Scuola superiore o Facoltà commerciale, esaminando i sovra enumerati quesiti e gli altri che nel corso dello studio verranno a presentarsi. E come emanazione di codesto comitato, un suo delegato, possibilmente un professore di qualche istituto consimile del Regno, comandato all'uopo, dovrebbe con studio ininterrotto, analitico, di tutti i punti della questione, prepararne la soluzione in tutti i necessari particolari, e in modo da facilitare la pratica e sollecita attuazione di quanto occorre per dare a Trieste, come prima Facoltà della sua Università, la Scuola Superiore di commercio.

Nessuna crisi municipale

Delle voci di crisi in seno alla Giunta ed al Consiglio comunale, riportate da un giornale cittadino, siamo in grado di assicurare l'assoluta infondatezza, a meno che non si voglia definire per crisi le dimissioni presentate qualche tempo fa da due o tre consiglieri. Per il resto la Giunta quale è uscita dai voti della recente assemblea consiliare — secondo persona la cui situazione nella rappresentanza comunale è garanzia di assoluta obiettività — è perfettamente rispondente alla nuova fisionomia politica assunta dai partiti, ragione per cui fra i componenti dell'alto consesso municipale regna il massimo accordo e lo stesso fervore di opera per la rapida riorganizzazione dell'azienda comunale. Nè v'è ragione di credere che la posizione del Sindaco sia menomamente scossa, riscuotendo il senatore Pitacco, la piena, completa fiducia di tutti i consiglieri dei partiti nazionali.

Chi abbia saputo interpretare il significato di un recente avvenimento cittadino, che fu una manifestazione affettuosa al Sindaco, non può non essere convinto di ciò.

Tale situazione, si dice, potrebbe cambiare con le prossime elezioni provinciali. L'avvenire è in grembo a Giove, per cui, per lo meno sarebbe prematura qualsiasi previsione. Ma, dato l'accordo attuale è ben facilmente prevedibile che le prossime elezioni provinciali saranno indette con unità d'indirizzo e d'intenti.

Per il celere disbrigo delle divergenze locatizie

Il comitato centrale ordinatore delle commissioni di conciliazione, composto dal presidente dell'Unione fra proprietari di stabili Gustavo Ziffer, ing. Pincherle-Muratori, segretario generale dei gruppi di competenza, Luigi Candotti, presidente della Lega degli inquilini e il dott. Antonio Suttora, amministratore delle commissioni di conciliazione, rivolge alla cittadinanza il seguente appello:

«Ai proprietari di stabili ed agli inquilini! I sottoscritti rivolgono un caldo appello a tutti i proprietari di stabili, agli amministratori ed agli inquilini, perchè nelle divergenze locatizie sorgenti fra loro ricorrano alle commissioni di conciliazione, istituite d'accordo fra il Fascio e l'Unione dei proprietari, autorizzate a dirimere ogni controversia riguardante le affittanze.

«Sta specialmente nell'interesse dei proprietari di giungere in breve a un accordo con i loro inquilini, così da ridurre al minimo le pertrattazioni davanti le Commissioni arbitrali, perchè quanto minore sarà il lavoro che incomberà su di esse, tanto più spedito sarà il loro funzionamento e tanto più rapide le loro decisioni.

«Non bisogna infine dimenticare che sul giudizio delle Commissioni arbitrali non potrà non influire poco favorevolmente il fatto dell'avvenuto rifiuto d'una delle parti di accettare i buoni uffici delle commissioni di conciliazione e di aver quindi costretto l'altra parte a ricorrere alle arbitrali».

— Il presidente della V commissione di conciliazione (distretto Scuola di via Ferriera) comunica: Gli inquilini che hanno per amministratore il sig. Leone Zaban — e che già sono ricorsi alla V commissione di conciliazione — sono invitati a presentarsi alla predetta commissione V mercoledì prossimo, 4 aprile a. c., alle ore 19 precise, per trattare il loro ricorso, presente pure il sig. Zaban medesimo. In pari tempo, gli inquilini in parola sono consigliati a ricorrere contemporaneamente alla Commissione arbitrale, qualora ritengano scadere fra breve il tempo utile di presentazione del ricorso alla stessa.

Le studentesse del Liceo Carducci sono partite da Roma. Abbiamo da Roma 2, sera: Stasera alle 23 le studentesse triestine, accompagnate dal preside prof. Furlani, sono ripartite alla volta di Trieste.

L'orario estivo della Pescheria. Col 2 aprile la Pescheria rimarrà aperta al pubblico col solito orario estivo e cioè: nei giorni feriali dalle 8 alle 12 e dalle 16 alle 19, e nelle domeniche e feste nelle sole ore antimeridiane.

Due giorni di vita pasquale

In teoria, una seconda festa di Pasqua non dovrebbe più esistere. In pratica si è veduto che nessuno si contenta d'una sola festa. Pasqua è un nome troppo ampio per coprire di sè un giorno solo. A una certa ora, anche ieri, i negozi si chiusero, le baracche dei mercati scomparvero, le strade assunsero quel liscio particolare dei giorni che la popolazione ha importanti faccende di cucina domestica o si disperde per i dintorni: e la primavera fu celebrata sotto tutti i suoi aspetti, quasi estiva la domenica, e quasi invernale il lunedì. L'altro giorno grande inaugurazione dei vestiti chiari; comparsa del tradizionale cittadino audace, che una volta si aureolava del primo cappello di paglia, ed ora si mostra a capo scoperto; idillio di violette, di coppie amorose e di sbornie. Ieri colpo di bora improvviso, fino a quasi 60 chilometri; discesa del termometro a livelli invernali; restaurazione dei pastrani e degli indumenti d'inverno; spettacolo pietoso dei germogli degli ippocastani strappati dal vento e trascinati e calpestati nella polvere, tutti teneri, con una morbidezza quasi di carne. Niente paura: i cittadini che avevano elaborato il loro programma pasquale, continuarono imperterriti a svolgerlo, affollandosi all'acquisto delle «pinze» supplettive e smaltendo un principio di sbornia con l'equo sistema dell'integrazione. Le grandi sbornie a Trieste si vedono adesso più di rado. Ma in giorni di festa così grande non possono mancare.

A Vienna, dicono i giornali, che, per trascorrere come si conviene una bella giornata di primavera non si può cavarsela con meno di mezzo milione. Di corone, s'intende. A Trieste questi calcoli non si fanno, ed è molto probabile che le migliaia di persone sedute domenica nelle trattorie di Barcola o nelle spaventosamente affollate osterie di Guardiella, oppure disperse in gruppi pittoreschi a vuotar sacchi e fiaschi e a rivoltar certe carte untuose su prati e boschetti, abbiamo espresso le loro esigenze di bilancio in una cifra di molto maggior discrezione. Nondimeno cifre grosse, poichè con poco denaro non si gira oggi il mondo e non se ne torna ridendo e cantando: e anche la Pasqua di quest'anno ha fatto certamente con coscienza il suo ufficio di arrotondare ventri piccoli e grandi e di sventrare per bene l'economia della famiglia. Il vecchio triestino spendereccio: e concerti d'armonica, strimpellare di mandolini, cori verdiani, frustate di cavalli, zufoli d'automobili, scoppi di gomme, ne hanno accompagnato la resurrezione. Pasqua viene una volta all'anno. Ed è una di quelle cose, «che vengono una volta all'anno», delle quali non si discute.

La corsa delle "carriole,,

Ieri i nostri studenti prepararono una delle loro allegre sorprese: una gara di corsa con le «carriole», lungo la riva. L'annuncio dell'originale competizione, richiamò — era l'ora della passeggiata alle rive — una folla straordinaria, che assistette con evidente godimento alla gara tutta chiasso, schezi e trovate.

La prima prova — come abbiamo già annunciato — consisteva in una corsa di 100 metri dal Savoia alla radice del molo Audace. La corsa venne vinta dallo studente Fontanot con una «carriola» dal pomposo nome di Fiat, fra gli applausi e le risate dei compagni e dei curiosi.

Anche più sensazionale fu la corsa di resistenza per via Mazzini, piazza della Borsa e piazza dell'Unità, con posti di rifornimento in numerosi caffè e bars cittadini, che non lesinarono conforto di benzina (Chianti, vermouth e liquori ai conduttori). Alla riva, con due ponti dei piroscafi della Capodistriana fu inalzata una tribuna, che precipitò travolgendo, fra l'ilarità del pubblico, cronometrista, starter e totalizzatore. Vinse la gara lo studente Maurich con una «Giulietta e Romeo».

In complesso la sbrigliata gara ebbe il più bel successo e il pubblico, che assistette per la prima volta allo spettacolo divertentissimo, mostrò con applausi il suo godimento e la sua riconoscenza ai geniali, inesauribili goliardi.

Funerali. Sabato seguirono i funerali dell'ispettore doganale Ferdinando Nicolich, profugo dalmata, magnifico esempio di virtù patriottica. Il defunto fu il primo che, nella sua dolorante Spalato, alla venuta dei jugoslavi, ricusò di prestar giuramento e servire allo Stato trino, sebbene capo di numerosissima famiglia. I funerali riuscirono solenni per il lungo stuolo di amici, colleghi e rappresentanze ufficiali che accompagnarono la salma all'ultima dimora. In piazza Garibaldi il cav. Francesco Boghlich-Perasti porse al suo conterrano ed amico un commovente saluto, indi il carro funebre, accompagnato dal figlio e dagli intimi, proseguì per il cimitero di S. Anna.

Saluti di soldati. I sottoscritti, allievi sottufficiali, triestini, della scuola di Pola, inviano alle loro famiglie, parenti, conoscenti e amici, i più fervidi auguri pasquali: Renato Gasperini, Renato Bellemo, Remigio Marini, Nerone Botteghelz, Bruno Proschek, Rodolfo Vidmer, Carlo Dubic, Pierino Gasparet, G. Runco, Luigi Vidcovich, R. Ridivo, Tamaro, Levi, Stoppar.

Inviano saluti e auguri i coscritti triestini del reparto sanitario di Milano: Teodoro Sivitz, Luigi Sessek, Giuseppe Simonetto, Dante Sbisà, Alberto Susmel e Giovanni Scheidler.

Inviano, infine, saluti e auguri ai parenti gli allievi piloti del campo aviazione di Caineri: Mauro, Tofful, Linarolo, Alessio.

La Pasqua dei ladri e degl'imbroglioni
Tre furti e una truffa

Giunti l'altra sera vicino alla casa n. 3 di via Tivarnella, due vigili urbani udirono provenire dei rumori dall'atrio. In quel mentre uscirono dal portone due giovani i quali tentarono di eclissarsi. Uno di essi però fu arrestato e accompagnato all'ufficio dei vigili in via Gaspare Gozzi, dove si qualificò per Antonio Duimovich, di 21 anni, fabbro disoccupato, abitante in via del Molino a vento n. 30. Il Duimovich confessò che si era recato colà per rubare nel casotto del portinaio Ettore Levis. Anzi al momento in cui giunsero i vigili egli e il suo compagno stavano scassinando la porta. Non volle però dire il nome del complice.

— Allo scopo di santificare meglio la Pasqua, ladri ignoti si introdussero l'altra notte nel fienile e nello stallaggio appartenenti alla signora Giuseppina Flego in androna Santa Eufemia n. 3. Si impossessarono di quattro galline e di 35 chilogrammi di avena arrecando un danno di circa 130 lire. Scoperto il furto, la Flego ne fece denuncia al Commissariato del rione.

— L'impiegato Lodovico Sofred, abitante in via Udine n. 75, si recò domenica mattina nella chiesa di Roiano ad assistere alla messa pasquale. Quando fece ritorno a casa però si accorse d'essere stato derubato della catena e dell'orologio d'oro del valore complessivo di 1500 lire. Non rimanendogli altro da fare denunciò il furto ai carabinieri di via Belvedere.

— Il signor Leopoldo Uhmer denunciò ieri mattina alla Questura certi Giuseppe Zanardi e Giovanni Gullich dichiarando che lo avevano truffato di 6000 lire. L'Uhmer raccontò che recatosi a Berlino con il Gullich aveva prestato a questi il suo passaporto. Il Gullich allora ne approfittò per riscuotere 1000 lire giunte alla posta di Berlino per l'Uhmer. Lo Zanardi poi lo avrebbe truffato nelle medesime condizioni di altre 5000 lire.

Il Gullich tempo fa fu arrestato, come si ricorda, per aver commesso una truffa in danno di molti emigranti. Tanto lui che lo Zanardi sono ricercati.

I passeggeri clandestini. Alcuni agenti del Commissariato del Porto, recatisi a fare una perquisizione a bordo del piroscafo «Dalia» della Società D. Tripcovich, trassero in arresto il suddito inglese Tommaso Rodwod, di 27 anni, da Hangou, perchè imbarcatosi a Marsiglia aveva fatto il viaggio senza avere il biglietto di passaggio. Fu condotto al Coroneo.

Il galoppo tragico di un cavallo imbizzarrito
Due morti e sei feriti gravi!

S'è parlato ieri animatamente, fra un succedersi di considerazioni, da cui traspariva l'impressione più penosa, della disgrazia gravissima avvenuta l'altra sera, in circostanze drammatiche, lungo la strada Cattinara-Trieste. Ne abbiamo parlato diffusamente nelle edizioni del mezzodì e delle diciotto; e, più i particolari si accumulano, più sembrano ampliarsi le line del tragico episodio, che è avvenuto nelle circostanze seguenti:

Un'escursione gaia

Dopo l'intenso lavoro che precede le feste pasquali, il macellaio Luigi Petelin, di 39 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 42, propose, ieri l'altro, al fratello suo, Giovanni, quarantenne, abitante in via dell'Istria N. 8, macellaio pure lui, di intraprendere una gita a Cattinara. La proposta fu accettata e, profittando della giornata primaverile, si decise di attaccare il cavallo del Giovanni a una carrettella, la quale solitamente serve a intraprendere il giro di affari nelle borgate carsiche e del Friuli, per l'accaparramento e l'acquisto delle bestie da macello. Uno zio dei Petelin aveva osservato al Luigi:

— Ste atenti che no ve nassi qualcossa; el caval xe de 'sai giorni in stala!

— Tanto meio, el gavarà più morbin! — aveva risposto il Luigi, guidatore esperto.

E' noto, infatti, che se rimane troppo a riposo, in istalla, il cavallo dimostra sempre, quando è ricondotto all'aria libera, una focosità e una vivacità pericolose; inoltre è più facile ad impaurirsi e non poche disgrazie sono già avvenute per tali cause. Ma il Petelin, uomo robusto, fidando nel suo polso, non si preoccupò.

La gita, ormai, era progettata, e la giornata troppo bella per rinunciarvi. Presero posto nella carrozzella Luigi Petelin, sua moglie Caterina, il figlio tredicenne, Dante, e Giovanni Petelin, che prese le redini e guidò con mano sicura il cavallo. Erano le dieci, quando partirono da città, imboccando la via del Cacciatore.

Durante tutta la giornata fu un andar e venir di veicoli lungo la strada, e molti si fermavano a Cattinara, la borgata ridente meglio frequentata dalle comitive dei buon temponi triestini. I Petelin vi giunsero che il borgo era in festa, zeppo di gitanti e di villici. Entrati in un'osteria, ordinarono che la loro tavola fosse imbandita come richiedeva la circostanza. Mangiarono e bevettero in buona armonia e si recarono poi a fare un giro per la borgata.

L'attimo tragico

Verso sera, dopo le 19, la comitiva si accinse a far ritorno. Accesi i fanali, la carrettella, coi gitanti, si mise in moto, trascinata rapidamente dal focoso cavallo, che appariva inquieto e s'impennava al passaggio di altri veicoli, specialmente delle automobili. A metà strada l'animale, più irrequieto che mai, si die' a tentativi di galoppo, a scarti improvvisi, in modo che il guidatore Giovanni Petelin lottava per tenerlo in freno, e, mentre gli altri, nella carrozza, cantavano allegramente, egli tendeva i suoi muscoli per padroneggiarlo. A un certo punto, anche gli altri tre che stavano nella carrettella s'accorsero che la corsa diveniva pericolosa e i canti si tramutarono in sollecitazioni ed esortazioni:

— Zio, la lo fermi. — Aiuto! — Fermilo, Giovanin — gridava anche il fratello.

Ma ogni sforzo riusciva disperato; il cavallo non sembrava sentire più il morso e s'era lanciato a corsa pazza, senza direzione. Una disgrazia appariva imminente e lo compresero quanti videro nelle ombre della sera la tragica «silhouette» del cavallo e del veicolo in corsa vertiginosa e disperata, mentre quanti erano nel veicolo urlavano, pazzi di terrore e i passanti si sbandavano in fretta, impress[ion]atissimi. Avvenne d'un tratto l'inevitabile: La carrettella urtò con uno schianto sinistro contro una colonna; ebbe un trabalzo e si rovesciò, travolgendo tutti i gitanti, mentre il cavallo, liberatosi dalle cinghie, che all'urto s'eran strappate, riprendeva la corsa vertiginosa, mettendo il terrore fra i passanti che, di fronte al gravissimo pericolo, si affrettavano a fuggire. Intorno alla carrettella rovesciata, di sotto alla quale, fra il groviglio di corpi doloranti, partivano urla e gemiti, fu subito un accorrere di gente, fra cui s'iniziò una gara premurosa di soccorsi. Fu tra i presenti un brivido di raccapriccio allorchè videro tra i rottami del veicolo sconquassato e della colonna schiantata, il Luigi Petelin sanguinante, col cranio fracassato, era rimasto morto sul colpo! Furono tratti di là la moglie sua, semisvenuta, con una vasta contusione all'occhio destro; il loro figlio tredicenne, contuso ed escoriato; Giovanni Petelin, con la gamba destra fratturata e una larga lacerazione alla fronte... E si provvide subito a soccorsi più efficaci.

Il galoppo tragico - Altre vittime

Ma intanto, il cavallo imbizzarrito, andava seminando altra strage, fra un succedersi di grida d'orrore, nel suo tragico galoppo: travolse sotto le zampe l'undicenne Italo Grandicelli, che ebbe il cranio fratturato; scaraventò a ridosso di un muro Olga Bacucci, di 37 anni, in modo che la poveretta ebbe fratturata la gamba destra e rotti alcuni denti; atterrò la quindicenne Carla Ribaz, abitante in via Molin a vento N. 41, che rimase ferita al vertice del capo; infine travolse il fanciullo Marcello Orlando, abitante in via Molin a vento N. 7, sbattendolo a terra in modo che il disgraziato riportò lesioni agli arti e alla faccia.

Di fronte a quella strage, nessuno si peritava ad affrontare la bestia infuriata. Se non avvennero altre disgrazie lo si deve al brigadiere Giulio Patrizi che, lanciatosi coraggiosamente dinanzi al cavallo, riuscì, con gesto temerario e ponendo in pericolo la propria vita, a ghermirlo per le briglie e ad ammansarlo in modo che poco dopo potè condurlo in una stalla di via Fiume N. 47.

I soccorsi - Anche il Grandicelli è morto!

Intanto, come dicemmo, si era disposto per soccorrere i feriti, che con due automobili di piazza — Le V. G. III 6 e la V. G. IV 6, guidate dagli «chauffeurs» Mario Col e Vittorio Preni — vennero trasportati all'ospedale Regina Elena. Più tardi, l'autolettiga della Guardia medica sopraggiungeva a raccogliere le persone che il cavallo aveva atterrate e ferite dopo staccatosi dalle cinghie.

Nell'astanteria dell'ospedale, il dott. Dose prestò ai feriti le cure d'urgenza. In gravi condizioni si trovano il Giovanni Petelin, al quale, oltre che la frattura della gamba, è stata constatata la commozione cerebrale; e l'undicenne Grandicelli, che fu accolto in condizioni disperate. Il cadavere del Luigi Petelin è stato trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico. Il Giovanni Petelin fu sottoposto ieri, dal dott. Gortan all'esame radioscopico.

Stanotte alle 1, anche il povero Grandicelli è spirato.

La cronaca del fuoco
5000 m. q. di bosco in fiamme
Un trasformatore elettrico incendiato

Verso le 21 fu segnalato ai vigili al fuoco un incendio nel bosco comunale denominato Burgstaller, a un chilometro dall'Obelisco di Poggioreale, sulla strada vicentina. Recatosi sul luogo un carro di campagna, col cap. Bugliovatz, fu iniziata rapidamente l'opera di spegnimento. L'incendio, favorito dal vento si era esteso per una vasta zona, di circa 5 mila metri quadrati. Coadiuvati da sette militi della brigata Sassari, i quali trovavansi occasionalmente in quella località, i vigili, dopo due ore di intenso lavoro di isolamento, riuscirono a domare l'incendio, che si crede sia stato causato da un cerino gettato da qualche passante.

— Verso le 17, fu avvisato l'appostamento dei vigili che al Punto Franco «Duca d'Aosta», nel magazzino n. 72, era scoppiato un incendio. Accorsero due carri di città; ma giunti sul posto i vigili poterono constatare che il fuoco erasi spento da sè. Trattavasi di un corto circuito, in seguito al quale s'era incendiato il rivestimento esterno di un trasformatore elettrico, cagionando un danno di poche centinaia di lire.

(NOTE DI CRONACA)

Una nuova industria cittadina

Siamo lieti di rilevare il sorgere di una nuova industria cittadina che costituisce nelle attuali condizioni un audace ammirevole sforzo. La Casa Astro ha iniziato nelle sue fabbriche di Guardiella, provvedute di impianti modernissimi, la produzione di ghiaccio artificiale, produzione che per ora raggiunge un contingente giornaliero di ben 40.000 chilogrammi.

COMUNICATI*)

Gilda Remigia Petri
Enrico Pioràr
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 2 aprile 1923

EMILIE MANGOLD
Dr. MAX SCHALLER
oggi sposi

Trieste 2 aprile 1923 Odelzhausen

SCUOLA DI TAGLIO

La **Prima Scuola Italiana di Taglio, Cucito, Ricamo e Modisteria** apre col 7 aprile **corsi di taglio, cucito, ricamo e modisteria** nonchè un corso speciale di

CALZATURE PER SIGNORE E SIGNORINE

Iscrizioni **Via Lavatoio N. 5, primo.**

La direttrice
TINY DONDA KLAMPFERER

DA OGGI AL CINE VENUS (piazza Cavana)

I Misteri di Parigi
il celebre ed immortale capolavoro di EUGENIO SUE

R. R. MAGAZZINI GENERALI IN TRIESTE

Incanto pubblico N. 588

Addì, 6 aprile p. v., alle 10, verrà tenuto l'incanto pubblico di

154 sacchi zucchero umido e appallato, nonchè spezzaglie crivellate e lavorate
divisi in tre lotti

L'incanto avrà luogo nell'edifizio al Largo dell'hangar Lloyd. Le offerte si avanzeranno per 100 chilogrammi brutto per netto. La merce è esposta al Magazzeno 4, II piano, porta 36.

R. R. MAGAZZINI GENERALI in Trieste

Avviso di concorso

Si è aperto il concorso a **Capo-Sarto** presso il 157.o Fanteria in Zara. Coloro che intendono concorrervi presenteranno domanda non oltre il 20 aprile c. a. all'Ufficio Amministrazione del detto Reggimento, il quale si riserva di far conoscere le opportune modalità e le condizioni.

Contro le TARME usate soltanto la carta "Sapin,, Fabbrica "Radium,, - Trieste

Abbazia — Telefono N. 134
Casa di cura dott. Mahler
RACCOMANDATA PER CONVALESCENTI E PER CURE DI RIPOSO
Cure speciali per le malattie del cuore, dei reni e delle vie digerenti
Cucina sceltissima — Prezzi modici

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Influenza Raffreddori Nevralgie ecc.
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 a 8 compresse ogni 24 ore
In tutte le Farmacie.

PRIMA DEL PASTO OYNOS — DOPO IL PASTO AMARO
GAMBAROTTA
AVRETE APPETITO — DIGERIRETE BENE

SALONE PUCCI
CORSO 31, II p.
con propria fabbricazione cappelli e modisteria
Cappelli picot, tagal, liseret, leise, seta
Assortimento forniture per modiste
Prezzi bassissimi
Si eseguiscono riparazioni in genere

Dr. de Nicola
Specialista malattie della pelle
Veneree e sifilitiche
Corso Vitt. Em. III n. 41 - Telef. 13-52
Riceve: dalle 8-9.30, dalle 11-14 e dalle 16-19

CARTA DA SIGARETTE EXCELSIOR — A. SALTO - TRIESTE

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11 - Tel. 42-73 - Orar 11-12.30 - 17-18.30
(Sale d'aspetto separate)

Il rinomato
Unguento per i calli Rya
trovasi in vendita a L. 2.75 nella Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10, e nelle altre farmacie della città

TOSSE ASININA Guarita col Sciroppo NEGRI

GANCIA
VERMOUTH BIANCO
A BASE DEL PIÙ FINO MOSCATO

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BANCA DI CREDITO POPOLARE
TRIESTE - VIA MAZZINI N. 7
(stabile proprio)
ACCETTA versamenti verso Libretti a risparmio all'interesse annuo del 3 3/4 % in Bancogiro, Conto corrente, con preavviso a condizioni da convenirsi
EMETTE franco spese Vaglia circolari incassabili in qualunque piazza del Regno
Eseguisce tutte le operazioni di Banca

Il Monte di Pietà di Pola svaligiato

I ladri fanno un bottino di mezzo milione

Abbiamo da Pola, 2, sera:

Un audacissimo furto è stato commesso ai danni del Monte di Pietà di Pola. Non s'è potuto stabilire se il furto, che avviene a pochi giorni di distanza da quello non meno grave perpetrato a danni del gioielliere Kribar, al quale furono rubati preziosi per oltre 30.000 lire, sia avvenuto durante il giorno di sabato o domenica.

Il Monte era stato infatti chiuso sabato 31 marzo alle 12; il servizio di guardia, che funziona soltanto di notte, nulla aveva trovato di anormale.

Come avvenne il furto

Stando alle prime indagini il furto sarebbe avvenuto nel modo seguente. Uno dei ladri si sarebbe fatto chiudere fin da sabato nell'interno degli uffici, nascondendosi forse nella latrina; i complici appena accertatisi che gli impiegati si erano allontanati dal loro servizio, seguendo un piano prestabilito, si arrampicarono, dalla parte di via Domizia, sul tetto della palazzina che ospita il Monte di Pietà. Di là, tolte le tegole, praticarono un foro e penetrarono così nella soffitta che è immediatamente superiore al piano occupato dagli uffici del Monte di Pietà. Il ladro che si trovava negli uffici stessi, ebbe tutto il tempo necessario per preparare tutto quanto era asportabile. Infatti, penetrato con chiave falsa nell'interno della camera di custodia, egli tolse dalle scatole tutti i preziosi lasciando a parte argenterio, ninnoli vari e biancheria. Fatto un fagotto di tutto il bottino prezioso attese i complici che dovevano facilitargli la fuga. Questi giunti all'ora che precedentemente era stata certo fissata, iniziarono il lavoro di foratura del soffitto dell'ufficio pegni, e attraverso quel foro colui che era chiuso nell'interno potè passare tutto il rilevantissimo bottino, nella soffitta e di là passando sul tetto, i ladri si calarono sulla strada e si eclissarono senza essere stati menomamente disturbati.

La scoperta dell'audace impresa

Il furto ingentissimo fu scoperto alle 8, quando il custode Uglianovich andò, come di consueto, ad aprire gli uffici. Giunto nella sala pegni constatò il disordine in cui essa si trovava, ed alzati gli occhi scorse il foro dal quale i ladri erano fuggiti. Dato l'allarme al vigile Petrucco, che si trova di guardia permanentemente nei pressi degli uffici, questi avvertì immediatamente gli organi di P. S. ed il Sindaco.

Poco dopo, infatti, il questore cav. Caruso con alcuni agenti si recarono sul posto iniziando le prime indagini, che hanno portato alla scoperta, nella soffitta, di un orologio che sembra appartenga ad uno dei ladri; di una spazzola con la quale i ladri si sarebbero pulite le vesti dalle tracce dei calcinacci, ed un asciugamano. Sono state iniziate attivissime indagini e pare che esse porteranno alla scoperta degli audacissimi mariuoli. Il sindaco cav. uff. Cauvin, con l'assessore Podnie, si recarono anch'essi immediatamente sul posto per le prime constatazioni.

L'impressione in città è vivissima. I colpiti sono in gran parte cittadini bisognosi che avevano al Monte tutte le loro gioie, molte delle quali eran certo ricordi, che i ladri hanno ora inesorabilmente asportato e che disperderanno nella fretta di sbarazzarsene per far denaro. Il danno, che non è coperto da assicurazione, sembra raggiunga circa mezzo milione di lire. Per le già esauste finanze comunali il furto avrà un contraccolpo considerevole.

Brutti strascichi festaiuoli

Gli episodi di due aggressioni notturne

Il fuochista Giuseppe Zulian, di 35 anni, abitante a San Giuseppe n. 37, mentre l'altra sera si trovava in una osteria del luogo, con una comitiva d'amici, venne a diverbio con alcuni individui che si trovavano nello stesso locale. Tuttavia, anche per l'intervento di altri la cosa non ebbe seguito per quella sera.

Ieri sera, però, verso le 21, mentre lo Zulian faceva ritorno solo a casa sua, si trovò improvvisamente di fronte ad alcuni giovani i quali gli si scagliarono addosso e lo colpirono ripetutamente alla testa con un bastone; poi dileguarono rapidamente nelle tenebre. Alle grida dello Zulian, accorsero dei paesani i quali gli fasciarono alla meglio il capo sanguinante e quindi dall'Ufficio postale del luogo telefonarono alla Guardia medica.

Fatta allestire l'autolettiga, il medico si recò prontamente sul posto accompagnato da due infermieri. Visitato il ferito, gli riscontrò ferite multiple lacero-contuse al capo e leggera commozione cerebrale. Dopo avergli prestato le prime cure, lo fece adagiare nell'autolettiga e trasportare all'ospedale civico «Regina Elena» ove il ferito dopo essere stato interrogato dall'ispettore di pubblica sicurezza di servizio al pio luogo, fu accolto nel reparto di turno.

Quanto raccontato dallo Zulian fu messo a verbale e trasmesso alla Questura per gli ulteriori schiarimenti.

Dopo le danze, le bastonate

Il contadino Carlo Furlan, di 19 anni, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore n. 1082, si recò con il fratello sedicenne, Giovanni, a Longera, nell'osteria «Ai soci» dove vi era una festa da ballo. I due giovani rimasero colà parecchie ore a ballare, sinchè, verso le 23, si accinsero a far ritorno a casa.

Procedevano per la strada buia e silenziosa da circa dieci minuti, quando da un muricciolo fiancheggiante la strada, si staccò un gruppo di giovanotti che giunti vicino ai due Furlan intimarono loro di alzare le mani. I Furlan obbedirono e i giovani si diedero a perquisirli senza però trovar loro nulla indosso. Il Giovanni, però, colto un momento in cui non era sorvegliato, fuggì e si dileguò rapidamente. Il Carlo invece, mentre veniva perquisito, fu colpito ripetutamente da uno della comitiva, alla testa con un bastone, in modo che il malcapitato cadde a terra insanguinato quasi privo di sensi, mentre i suoi aggressori fuggivano per la campagna. Rimessosi alquanto, il giovane si trascinò sino alla trattoria «Padovan» di Longera, dove fu soccorso prontamente dagli astanti, mentre qualcuno correva a telefonare alla Guardia medica. Poco dopo giunse sul posto il sanitario di turno, il quale visitato il Furlan gli riscontrò diverse ferite lacero-contuse al capo nonchè contusioni e suffusioni alle mani.

Avute le prime cure, il ferito fu adagiato nell'autolettiga e trasportato all'ospedale Regina Elena. Anche il Furlan, prima di essere accolto nel pio luogo fu interrogato dall'ispettore d'ispezione Bobig, al quale raccontò l'accaduto nei dettagli da noi riferiti.

L'autorità, informata dei due fatti avvenuti alla distanza di poche ore, ha iniziato prontamente indagini per sapere quanto vi sia di vero nel racconto dei due feriti e per rintracciare eventualmente gli aggressori.

Una vettura tramviaria investe un ciclista

Il meccanico Bruno Brelich, abitante in via delle Beccherie N. 42, si recò ieri verso le 13.30 al lavoro. Giunto in Corso V. E. III, il Brelich che era in bicicletta, si vide di un tratto sbarrata la via da una donna. Per non travolgerla, fece una brusca sterzata a sinistra, e malaguratamente andò a cozzare contro una vettura tramviaria, che in quel momento sopraggiungeva. Il sangue freddo del frenatore che fermò sul colpo la motrice, valse a salvare il Brelich, che se la cavò con alcune contusioni. La sua bicicletta però rimase sconquassata. In soccorso del Brelich, che gemeva a terra, accorsero molti presenti. Fu telefonato alla Guardia medica. Con l'autolettiga il ferito fu trasportato all'ospedale Regina Elena e dopo le cure opportune, accolto nel reparto di turno. Guarirà in alcuni giorni.

Due dita mutilate per lo scoppio di una cartuccia

Il tredicenne Giordano Ravasini abitante a Scorcola Pendice n. 409, recatosi ieri sul monte di Opicina rinvenne nel bosco una cartuccia. Appena fatto ritorno a casa il ragazzo pose la cartuccia nel fuoco. Quasi istantaneamente il proiettile scoppiò ferendo l'imprudente.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il sanitario di turno e riscontrò al Ravasini lo sfracellamento del secondo e terzo dito della mano sinistra nonchè ferite lacero al dorso e alla palma della mano destra.

Dopo le prime cure il ragazzo fu accompagnato all'ospedale e ivi accolto nel reparto di turno.

Dalla bicicletta. Domenica nel pomeriggio, il bracciante Ermanno Toso, di 47 anni, abitante a Contovello n. 102, passava in bicicletta per la strada di Poggioreale, quando mancatogli l'equilibrio cadde dalla macchina. Mentre alcuni passanti gli prestavano le prime cure, qualcuno corse a telefonare da un posto vicino alla Guardia medica. Recatosi prontamente sul posto il sanitario di turno, riscontrò che il Toso aveva riportato la frattura della clavicola destra.

Dopo le prime cure il poveretto fu adagiato nell'autoambulanza e trasportato all'ospedale «Regina Elena».

Il mistero di una pallinata in una gamba

Iersera verso le 21 si presentò all'ospedale Regina Elena certo Emilio Periz, d'anni 16, abitante a Tomai n. 21, il quale aveva delle ferite d'arma da fuoco alla coscia sinistra. Avute le cure necessarie, il Periz, interrogato dall'ispettore di turno Bobig, narrò che volendo scaricare da una cartuccia da fucile i pallini contenutivi, la cartuccia era esplosa ed egli era rimasto ferito a quel modo. Soccorso dai suoi, era stato poi condotto con il carro di certo Luigi Fabian all'ospedale. Il racconto del ferito non apparve corrispondente alla verità, per il fatto che se la cartuccia gli fosse scoppiata nella mano, anche questa sarebbe rimasta ferita. Furono quindi avviate indagini per appurare la verità. Intanto il Periz fu passato nel reparto di turno.

Notiziario Sportivo

U. S. Triestina batte U. S. Milanese per 3 goals a 2

Foltissimo pubblico ha assistito all'importante match di foot-ball che si è disputato nel pomeriggio di ieri, sul campo sportivo di Montebello, fra l'Unione Sportiva Triestina e l'Unione Sportiva Milanese. I rosso-alabardati triestini hanno riportato una significativa vittoria, battendo per 3 goals a 2 gli scacchi bianco-neri milanesi, partecipanti al campionato italiano di prima divisione. Anche come sviluppo di azioni tecniche e affiatamento l'undici triestino è stato superiore agli ospiti. Gli unionisti milanesi non sono stati pari all'attesa. Nella linea d'assalto ha emerso soltanto Olivieri, ottimo trascinatore e forte cannoniere, ma mal servito dalle ali e coi due «insides» troppo a ridosso. La linea di sostegno è stata facilmente sbandata dagli attacchi travolgenti dei rossi. Ottimi il terzino Carmelo e il portiere Rossoni, che sostituiva il valente Soffientini, feritosi a Padova.

Invece la squadra triestina ha riconfermato il suo continuo progresso di forma e di stile. Tutte le linee hanno assolto lodevolmente il loro ruolo, ma particolarmente il quintetto di attacco si è fatto ammirare per il suo giuoco brillante di foga e di penetratività. Sommer è stato degnamente sostituito dal ponzianino Pitacco, e Klum da Oblach che, dopo un primo tempo poco felice, ha pienamente corrisposto nella ripresa.

Le combattute fasi della bella partita

Al fischio dell'arbitro De Rentis, le squadre si allineano nella seguente formazione: U. S. Triestina: Dobrillovich, Presel II (cap.) e Braga; Nordio, Sarasso e Gasperini; Oblach, Florio, Pitacco, Blasevich e Reghent. U. S. Milanese: Rossoni; Carmelo (cap.) e Bosi; Berretta, Dagradi, De Simoni III; Robecchi, Veronesi, Olivieri, Verga e Polo.

I primi venti minuti di giuoco vedono un alternarsi d'azioni da ambo le parti. Dobrillovich arresta un radente di Olivieri e blocca di precisione uno spiovente di Robecchi. Rossoni para brillantemente un tiro di Florio.

Le discese irruenti dei triestini si fanno sempre più minacciose. Al 21.o minuto Reghent realizza il primo goal per i rossi con un magnifico traversone nell'angolo destro. Subito dopo Rossoni è costretto a parare due tiri consecutivi di Florio. Un contrattacco milanese, poggiato a destra, viene fermato per giuoco pericoloso. Poi Rossoni è nuovamente impegnato e si libera a stento da una «melée» presso la sua rete. Anche Dobrillovich para un tiro basso di Olivieri. Con un corner nullo per parte ha termine il primo tempo.

La movimentata ripresa

La ripresa è caratterizzata da una combattività ancor maggiore. L'inizio vede la prevalenza offensiva dei triestini, interrotta da vivaci contrattacchi milanesi. Un corner contro gli scacchi è sbagliato di poco, ma in una successiva mischia Florio saetta nella rete milanese il pallone, segnando il secondo goal per i suoi colori. Rimessa la palla al centro, una discesa triestina frutta poco dopo il terzo goal per merito di Oblach. Lo smacco sferza i milanesi, che passano alla riscossa. Prima le azioni si equilibrano perchè il blocco difensivo triestino allontana la minaccia avversaria. Ma i bianco-neri incalzano ancora. Una discesa milanese culmina in un tiro di Dagradi che colpisce la sbarra. Al 20.o minuto Olivieri riesce finalmente a sorprendere il portiere triestino con un fulmineo radente, segnando il primo goal per gli scacchi. Poi le azioni si alternano ancora.

Un corner a favore dei milanesi non ha effetto. Rossoni opera due belle parate. Olivieri fallisce per poco l'obiettivo. Un nuovo corner contro i rossi è infruttuoso. Su uscita di Dobrillovich per liberare la sua rete da una «melée», Veronesi segna il secondo goal per i milanesi con una magistrale rovesciata. Ancora un calcio d'angolo senza esito contro la porta triestina, e poco dopo la fine che vede la vittoria dell'undici concittadino per 3 goals a 2.

— Indetta dall'Unione Sportiva Triestina, ieri sera nella sala Fenice si svolse una simpatica festa da ballo, in onore degli ospiti milanesi. Le danze dirette dal maestro Elio Girandello, iniziatesi alle 21, si protrassero fino alle prime ore del mattino, animatissime. Poco dopo apertasi la festa, nella sala entrarono acclamatissimi i giuocatori della squadra di «Foot-ball» dell'U. S. Milanese. Gli squadristi della U. S. Milanese, dopo il vermouth d'onore, furono accompagnati dai membri del comitato alla stazione centrale, da dove, col treno delle 0.15, partivano alla volta di Milano.

Le risorse della fantasia

Uno che affitta ville altrui....

Il signor Giuseppe Donda, abitante in via della Raffineria n. 7, se ne stava giorni or sono seduto al un tavolo di un caffè di piazza Garibaldi. Ad un tratto si avvicinò al suo tavolo un giovanotto, gentile e garbato, il quale, qualificatosi per Mario Meneghello, proprietario di case e terreni a Scoffie, si mise a chiacchierare. Una parola tira l'altra e tutte e due partano in villa. Cioè il discorso cadde su una villa, che il Meneghello ad un certo momento offrì al Donda in affitto: una villa deliziosa, circondata da campi e giardini, a S. M. Maddalena inferiore n. 64. Dopo averla descritta il giovanotto disse che l'avrebbe affittata per 8000 lire all'anno.

In breve il Donda decise di andarla a visitare. E il giorno dopo si recarono entrambi nella villa, che al Donda piacque. Firmato il contratto, quale prima rata il Meneghello si ebbe 6000 lire. Passarono altri due giorni, ma quando il signor Donda si recò con alcuni operai per far eseguire nello stabile alcuni restauri, si vide capitare dinanzi un ufficiale giudiziario il quale lo avvisò che la villa era stata posta sotto sequestro dall'autorità giudiziaria e che proprietario ne era il signor Albino Aurich. Il Donda rimase maluccio, come s'immagina, ma dovette poi finire per convincersi dell'amara verità. Quindi non gli restava che la via comune a tutti i gabbati: Recatosi in Questura, presentò denuncia della truffa patita. Ora si stanno facendo ricerche dell'intraprendente Meneghello che, probabilmente a quest'ora sta pappandosi le 6000 lirette.

La banconota falsa. Come i lettori ricorderanno, nei primi del mese scorso, il possidente Matteo Maizen, da Storje, denunciò di aver ricevuto una banconota falsa da 500 lire del Banco di Napoli, da due sconosciuti ai quali aveva venduto del grano. Avviate le indagini dai carabinieri di Sesana, i due furono identificati e tradotti in Questura, ove, interrogati, ammisero l'acquisto del grano ma aggiunsero che la banconota l'avevano ricevuta in buona fede. Una perquisizione nelle loro rispettive abitazioni non portò ad alcun risultato.

Scarcerazione. Ieri è stato rimesso in libertà provvisoria Francesco Kramer, proprietario del lavoratorio da falegname e deposito mobili al viale Regina Elena n. 27 ove, come i lettori ricordano, la sera del 27 corr, si manifestò un incendio che i vigili e gli organi dell'autorità ritennero doloso.

Il Kramer ci prega di rilevare che al momento dell'incendio i mobili esistenti nel deposito avevano il valore di circa 65.000 lire.

L'arresto di un ricercato. Ieri fu tratto in arresto il falegname disoccupato Umberto Venturi, di 25 anni, perchè colpito di mandato di cattura dal Tribunale militare di Venezia. Fu condotto colà.

Teatri e Concerti

I balletti svedesi al "Verdi,,

Come abbiamo annunziato, giovedì 5 corrente, la Compagnia dei balletti svedesi, diretta da Rolf de Marè, principierà il breve corso delle sue rappresentazioni che tanto successo ebbero in altre città italiane e all'estero. Il programma si annunzia ricco e pieno d'interesse come: «Chopin» coreografia di Borlin su musica di Chopin, «La scatola dei balocchi» ballo di A. Hellé, musica di Claudio Debussy. Tutti i balli svedesi, quando non vi sono figurazioni nazionali, si accompagnano sempre con musica composta da autori celebri moderni o ricavata dai più grandi classici. Daremo il programma della prima serata.

Politeama. Alla rappresentazione diurna, con «Madama di Tebe», assistette ieri molto pubblico; a quella serale il teatro era affollato in maniera eccezionale, in ogni ordine di posti.

Anche l'ultima della «Bajadera» ha avuto dal pubblico ad ogni fine d'atto e a scena aperta, le più festose accoglienze. Vennero applauditi e acclamati al proscenio la Roccabella, superba Odette Davimonde, la Lidelba Fronticelli (Marietta), che con l'Orsini (marchese Napoleone) fu festeggiatissima durante tutto lo spettacolo, il Marescotti, un principe indiano assai efficace.

— Questa sera la «Danza delle Libellule».

Filodrammatico. «Una femmina» il nuovo atto rappresentato iersera dal Grand-Guignol non ha alcun aspetto notevole nè sullo svolgimento della favola, assai grossolano e volgare, nè sulla concezione del dramma, quasi irrazionale e senza forza di emozione. Ma il signor Riva e la signora Riva recitarono con evidenza. Seguì «Vita d'apaches» di C. L. Curiel che ottenne un caldo e forte successo. Stasera la gentile signora Isabella, che si fece tanto apprezzare nelle passate recite, offre lo spettacolo in suo onore con «Scampolo» la bella commedia di Niccodemi. E domani si darà l'atteso «Segnale bleu» ch'è di viva attrazione, a quanto si dice.

Nazionale. La nuova rivista del Perotti, sveltita di qualche scena e recitata con anche maggior brio e sicurezza di ieri, ebbe rinnovato il caloroso successo della «premiere». Specialmente il terzo quadro dell'Inferno, con la sfilata di Pinocchio, Cirano, Mimy Bluette e Petrolini, riscossero applausi, si può dire, a ogni scena. Ammirate le scene, il vestiario e gli effetti di luce.

Il bel adattamento musicale del maestro Sillich ebbe anche dall'orchestra il dovuto rilievo, sotto la sua abile direzione. Oltre al Romiggioli e alla Anelli, che hanno in questa rivista parti per cui eccellono particolarmente, sono degni di lode l'ottimo Fronzi, il Marcelli, la Du Ban e il direttore Verdani, come al solito, divertente macchietta triestina.

I tre atti con Max Linder divertirono un mondo e strapparono sane, schiette risate.

— Oggi lo spettacolo si ripete dalle 17.

Fenice. Ressa enorme di pubblico a tutte le rappresentazioni del bellissimo programma. Sullo schermo, solamente per ieri, venne proiettata la film «Le campane di S. Lucio» che fu assai gustata. Irrefrenabile ilarità suscitò la comicissima «Ridolini prigioniero per amore».

Nella varietà il simpatico comico «Tombolo» e la sua compagna graziosa la «Tombolina», furono calorosamente applauditi e dovettero concedere numerosi bis.

— Oggi va sullo schermo il dramma d'amore «Il provinciale», e a richiesta, la comica con «Ridolini». Le rappresentazioni principiano alle 17.

Eden. Ieri magnifico pubblico a tutte le rappresentazioni. La film «Deviazione Goolf Stream» fu ammiratissima per la drammaticissima interpretazione che ne fa l'artista romano Monaldi. Nella varietà riscossero vivissimi applausi il bravo Casella, che rinnovò il successo già ottenuto sulle stesse scene, e le avvenenti Rosetta e La Marinella, con le sue danze la prima, con le sue briose canzoni la seconda.

— Oggi lo pettacolo i replica dalle 17.

La rappresentazione del «Teatro sperimentale dei Piccoli» a Barcola. Ieri, davanti a un pubblico affollatissimo, gli ottimi allievi della signorina Gisella Delle Grazie, ripeterono il programma di recitazione e danza già svolto giorni sono con tanto successo nella sala massima del Circolo Artistico. Tutti i minuscoli, meravigliosi artisti, ebbero applausi senza fine; tanto che i presenti, anche per dar modo a quanti non trovarono posto alla rappresentazione di ieri, vollero farsi assicurare che il trattenimento interessantissimo sarebbe ripetuto domenica 8 corr. allo stesso Teatro Excelsior.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Stasera alle 20, in via Gatteri 3, il signor Carlo Franellich, noto e valente studioso concittadino, terrà la prima conferenza di un suo ciclo su Alessandro Manzoni. Domani lezione del prof. B. Ziliotto su «Gli imitatori di Dante».

Orchestra Università popolare. Le prossime prove dell'orchestra dell'Università popolare avranno luogo domani mercoledì e venerdì prossimo alle ore 20.15 nella palestra di via Gatteri N. 3.

Associazione ex allievi. Questa sera tutti i ginnasti sono invitati a trovarsi in palestra per la lezione in sostituzione a quella di ieri.

Associazione fra rivenditori generi di monopolio. La seduta consigliare si terrà questa sera alle 21 nella nuova sede sociale, Viale XX Settembre 9, primo.

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Allo schermo il poema d'amore «La fanciulla», il poeta e la laguna» con Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini. Principia alle 17, ultima alle 22. In preparazione «La seconda moglie» di A. V. Pinero, protagonisti Pina Menichelli e Livio Pavanelli.

Al Modernissimo si replica il dramma «La vita e la leggenda», protagonisti Anna Fougez, Gustavo Serena e Carlo Benetti. Principia alle 17, ultima alle 22.

«S. Marco», il leone di Venezia, al Novo Cine. Il grandioso capolavoro della celebre casa Ambrosio, «S. Marco», si ripete oggi dalle 16 in poi. Prossimamente: «La leggenda del divorzio», film d'arte italiana. Novità.

Gran Cinema Savoia (Palace Hotel). Folla enorme ieri a tutte le rappresentazioni della divertentissima commedia drammatica «Una povera bimba... tanto ricca», interpretata graziosamente dalla simpaticissima Mary Pickford. Enorme successo. Oggi dalle 16 alle 22 ultime repliche.

Domani: «Ombra», con Francesca Bertini. Prezzi popolarissimi.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno di Soava Gallone in «Marcella». Inizio delle rappresentazioni alle ore 17, ultima alle 22.

Soava Gallone, la grande artista, è protagonista nel colossale romanzo d'amore «Madama Poupèe», che oggi e domani si proietta al Cine Venezia. Novità assoluta. Nessuno manchi.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La danza delle libellule».

Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.45: recita.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Il provinciale» e la comica «Ridolini prigioniero per amore».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e di varietà con la Compagnia Stabile Triestina.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «La fanciulla», il poeta e la laguna» con Soava Gallone, Mario Parpagnoli e Sandro Salvini.

Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «La vita e la leggenda» con Anna Fougez.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: «S. Marco». «Il leone di Venezia».

Cinema Edison (Piazza Oberdan). Dalle 17 in poi: «Marcella», protagonista Soava Gallone.

Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15 in poi: «Francesca da Rimini», grandioso capolavoro storico, interpretato da Mary Bajma Riva.

Marina e Navigazione

Ammissioni ai corsi per ufficiali di complemento della R. Marina

Il comandante del porto di Trieste comunica: I laureati nautici che debbono assolvere l'obbligo di leva nella R. Marina con la classe 1903, e che aspirano ai corsi per ufficiali di complemento, dovranno presentare al più presto possibile al Comando del porto, analoga istanza in carta da bollo con allegati i seguenti documenti: Atto di nascita debitamente legalizzato; certificato penale di data recente; certificato di buona condotta di data recente, (modello 23, Regolamento sul reclutamento del R. Esercito); certificato o diploma delle scuole superiori navali o istituti nautici o certificato equipollente. Accertata la regolarità dei documenti presentati sarà disposto l'avviamento dei concorrenti al Comando del Deposito C. R. E. di Spezia con le modalità degli inscritti di leva in modo che essi vi giungano non più tardi del 1.o maggio p. v.

Quelli che non intenderanno avanzare la domanda di ammissione ai corsi di complemento e che non abbiano domandato il trasferimento nel R. Esercito, dovranno essere subito arruolati pel servizio ordinario di leva ed avviati alle rispettive sedi di arruolamento, in modo che sia definita alla data del 1.o maggio p. v. la posizione rispetto agli obblighi di leva di tutti i laureati e diplomati nautici appartenenti alla classe 1903 e precedenti.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 2 per il 3 aprile

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 152; nostromi 100; marinai 1849; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 540; capi fuochisti 148; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 154; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 88; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1176, 1461, 1420, 1334; capi fuochisti 131, 121; carbonai 1175, 1419, 1101, 1172, 1344, 992, 1543, 1640, 1005, 1650, 980, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 572, 698, 729; mozzi di macchina 175; fuochisti 2762, 3169, 2271, 2917, 3095, 2812, 2767, 2811, 2633, 2399, 3037, 3038, 2806, 2460, 2675, 2873, 2343, 2790, 2414; giov. cop. II: 222; camerieri: 154, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 303; giovanotti coperta I: 115; giovanotti coperta II: 138; fuochisti 431; carbonai 226; operai meccanici 52; elettricisti 33.

Da richiamare: fuochisti 363, 382, 367; giov. cop. I 113.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 22; carpentieri 26; capistiva 111; marinai 257; giovanotti di coperta I: 152; mozzi di coperta 94; fuochisti 475; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 25; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 22; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 30; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 21; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 66; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 66; mozzi di cucina 24; panettieri-pasticceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 23; II infermiere 1; maître d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: elettricisti 13; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 437, 438, 473, 455.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 50; giovanotti coperta 21; mozzi di coperta 9; fuochisti 67; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 31; camerieri 22; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 17.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 21; fuochisti 26; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 6; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 5; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 15; capi fuochisti 5; giov. ciperta I 5; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 3; mozzi cucina 4; giov. camera 1

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Marietta Costanzo», scar.; Hangar 1: «Vienna», scar.; Molo IV: «Dandolo», car.; Hangar 3: «Sofia», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Carniolia», car.; Molo III (Lloyd) b: «Galicia», car.; Hangar 6: «Celio», scar.; Hangar 9: «Boccaccio», scar.; Hangar 13 a b: «Bosna» e «Dalia», scar.; Hang. 21: «Nelda», scar.; Hangar 22: «Boito», scar.; Hangar 23: «Lucia», scar.; Molo I: «Arcadia», car.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in disarmo.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Molo Sanità: «Zara», car.; Sacchetta: «Danubio», «Indelicenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto Em. Filiberto: Molo V: «Izor» e «Srgy», scar.; «Teresa», «Anna», car.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'All»; Hangar 71: «Fiume L.», scar.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

Grandi arrivi per la primavera
in STOFFE DI LANA da signora e da uomo
in SETERIE ultime creazioni parigine
A PREZZI MITI e in grande assortimento
M. WEISS
TRIESTE - FIUME - MILANO

Del-Ca
Grandi arrivi calzature di moda per uomo, donna e fanciulli
SPECIALITA' DELLA DITTA
Sandali Del-Ca
con doppia suola per uomo, donna e fanciulli.
Scarpette per signora:
scamosciate bianche, nere, grigie e marron. SCARPETTE DI TELA BIANCA con tacchi di cuoio.
La merce migliore, la più assortita, al massimo buon mercato.
Scarpette da donna, numeri singoli a prezzi strabilianti.
Corso Vitt. Em. III, N. 23
Filiale Emilio Fano Via Cavana 11

BLENORRAGIA
si cura con successo con le
INIEZIONI URETRALI E PERLE
MORELLI
Trovasi in tutte le farmacie
Dep.: A. Cechet, via S. Nicolò 11, Trieste

Hunyadi János
Acqua purgativa naturale
La preferita per l' effetto pronto, sicuro e mite

PRIMAVERA
esige una CURA DEPURATIVA.
La più preziosa e la più economica è: 3-4 scatole di
PILLOLE DEI FRATI
Se ne prende ogni sera 1 o 2.
Una scat. L. 1.— in ogni farmacia

Alla Merveilleuse
A. V. E. CORSO V. EM. III, 27
TRIESTE
NUOVI ARRIVI DI ABITI PRIMAVERILI MANTELLI, TAILLEURS, BLOUSES
MODELLI ESCLUSIVI

Utile per ogni evenienza
I viaggiatori si ricordino di portare una scatola di Unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni possono capitare quando meno si aspettano. Con l'Unguento Foster presso di voi, voi siete preparato a qualunque evenienza. Ovunque: L. 5 (bollo compreso) per posta aggiungere L. 0.50. Dep. Generale, C. Giungo, 19, Cappuccio, Milano (8).

Marca depositata — TRIESTE
ASTRA
Società p. industria e commercio a g. l.
Fabbrica GHIACCIO cristallino
Fabbrica S. Giovanni Guardiella - Direzione Via Coroneo 31, tel. 38-62
DEPOSITO E VENDITA via F. Venezian 11, tel. 22-26

S. E. LUSIGNOLI
PREFETTO DI MILANO
ha decretato che l'ESTRAZIONE
della
LOTTERIA L'ITALICA
avvenga il
20 Aprile 1923

Lire 2.410.000 di premi
già depositati presso la Banca d'Italia
! UN PREMIO DI UN MILIONE !
UN PREMIO DI MEZZO MILIONE

1 PREMIO da	L.	100.000
9 PREMI da	»	10.000
18 PREMI »	»	5.000
90 » »	»	1.000
180 » »	»	500
1500 » »	»	100
3000 » »	»	50
6000 » »	»	25

18.000 - PREMI - 18.000

Il non acquistare qualche biglietto de «L'ITALICA» significa chiudere la finestra alla fortuna.

I biglietti de L'ITALICA sono in vendita dovunque

Il Comitato della Lotteria via Cordusio N. 5 - Milano, non avendo più disponibilità di biglietti, incessantemente richiesti, INVITA a farne resa tutti coloro che, avendone in deposito, non sono sicuri di collocarli.

I biglietti non resi entro il giorno 20 Aprile si intendono addebitati.

Le originali SEIDLITZ „Moll"
sono munite di fascetta controllo in tutte le farmacie

GENITORI
PENSATE AI VOSTRI FIGLI!

Se li volete far proseguire negli studi:
senza abbandonare il proprio paese, sceglieste i corsi scolastici, per la licenza elementare, tecnica, ginnasiale, liceale, normale, d'Istituto tecnico, diploma di ragioniere, agronomo, geometra, maestro, capomastro, ecc. Corsi premilitari. Telegrafia, telefonia, radiotelegrafia.

Se li volete avviare al commercio:
scegliete i corsi commerciali, di banca, di computisteria, di lingua francese, inglese, tedesca, di ragioneria applicata, ecc.

Se li volete avviare alle officine:
scegliete i corsi per operaio scelto elettricista, operaio gassista idraulico, operaio meccanico scelto, di disegnatore industriale ecc.

Se li volete avviare all'agricoltura:
scegliete i corsi per fattore, per allevatore di bestiame, di agraria, di estimo, ecc.

Se avete signorine da educare:
scegliete il corso «La donna in casa e in società», che farà delle vostre figlie delle ottime massaie e delle spigliate signorine di società.
Tutti questi corsi li troverete nel bellissimo programma, gratis, illustrato, aprile 1923, delle

Scuole Riunite per corrispondenza
ROMA Via GIULIA, 147 ROMA

Fondate nel 1892 — Allievi 16.000
66 CORSI

Metodo semplice, celere, economico, a rate mensili. Dispense nitidamente stampate in tipografia, testi redatti da competenti, e brevettati. — Correzioni accuratissime dei compiti e quesiti.

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE MONDIALE

3 PAROLE:
CAFFÈ
SPECIALITÀ
HAUSBRANDT

JODOPARILLINA
CURA PRIMAVERILE
IN TUTTE LE FARMACIE

"STIVALIN,,
La migliore crema per calzature
PROVATELA! — Deposito generale, Agenzia commerciale: Trieste, via S. Maurizio N. 9 — Telefono 30-32.

MALATTIE NERVOSE
ORGANICHE E FUNZIONALI
VILLA BARUZZIANA - BOLOGNA
Posizione splendida — Trattamento signorile
Reparto speciale per signore e signorine psicopatiche. — Informazioni a richiesta.
Direzione Medica Prof. NERI

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

CUOCO per pensione o restaurant offresi. Indirizzo: Macolin 16, II presso Uodich. 38793 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori di casa offresi tutto il giorno. Offerte «Capace» Piccolo. 42526 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

CAMERIERA con attestati cercasi per villa Portorose. Indirizzo Piccolo. 38821 B

CUOCA brava pulita, giovane, pratica per pensione privata cercasi subito. Indirizzo Piccolo. 38769 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Richiedesi attestati. Presentarsi 16-17. Commerciale 7, I. 42476 B

DOMESTICA o donna servizio brava cercasi. Presentarsi di mattina via Lazzaretto vecchio 34, III sinistra. 42570 B

DOMESTICA giovane cercasi, piccolissima famiglia. Timeus 14, III, porta 15. 310 B

DONNA o ragazza cercasi dalle 7.30 alle 2.30 via Chiadino 616 prolungata via Istituto, seconda villa sinistra, dopo via Rossetti. 42548 B

PERSONA intelligente, parli tedesco, cercasi per mattina, lavori casa. Indirizzo Piccolo. 38763 B

PERSONA civile condizione, onesta, ricercata da signore solo per tutte faccende domestiche. Indirizzo Piccolo. 38801 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Commerciale 30, porta 7. 42586 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Gioachino Rossini 16, I, destra. 42658 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, cercasi. Via Rismondo 14, primo. 42530 B

RAGAZZA parli tedesco, sappia cucinare, cercasi per mattina, lavori casa. Indirizzo Piccolo. 38765 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi. Via Pietà 29, quarto, porta 16. 42618 B

RAGAZZA di servizio cercasi. Presentarsi dalle ore 10-12, via Torre bianca N. 21, I p. 38789 B

RAGAZZA sana cercasi per bambino, pomeriggio. Via Francesco Redi 295, dirimpetto Sanatorio. 38769 B

RAGAZZETTA pratica lavori casa cercasi. Piazza Borsa 5, porta 10. 42642 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Via Galilei 1, V, porta 17. 42575 B

RAGAZZETTA capace, possibilmente friulana, cercasi. Piazza Goldoni 10, porta 12. 38813 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

DONNA per pulizia caffè, uffici od altro offresi Offerte «Volonterosa» Piccolo. 42593 C

GIOVANE volonteroso, cerca posto come fattorino oppure qualunque lavoro. Offerte al Piccolo «Onestissimo» 42664 C

IMPIEGATO contabile, italiano, tedesco, dattilografia, pratico spedizioni, offresi. «Claudio» Piccolo. 41848 C

IMPIEGATO trentenne, triestino, attualmente occupato da dodici anni presso grande ditta industriale, cerca posto per migliorare proprie condizioni. Offerte «Industria» al Piccolo. 42596 C

SERIO trentacinquenne già molti anni residente estero, pratico commercio, dattilografia, conoscenza tedesco, francese, disposto viaggiare o stabilirsi ovunque anche estero, ottime referenze offresi. Offerte «Serio» Piccolo. 11422 C

SIGNORA condizione civile, offresi riordinare, custodire quartiere, studio ecc. in cambio stanza vuota. Offerte «Lealtà» Piccolo. 42614 C

SIGNORINA conoscenza italiano, tedesco, francese, dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Offerte sub «Alba» Piccolo. 42616 C

TRENTENNE perfetta conoscenza ramo alimentari, bene introdotto vasta clientela Venezia Giulia e Friuli, primissime referenze offresi a seria ditta. Offerte «Alimentari» Piccolo. 11422 C

Lavoro a domicilio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A. A. IMPIANTI elettrici, eseguisce Umberto Rudes. Donadoni 18, preventivi a richiesta. 38453 C C

A. A. RICAMO a macchina, a-jour, retine, punto inglese. San Nicolò 13, II, destra. 42536 CC

A PREZZI modici riparansi orologi di qualsiasi genere o sistema. Corso V. E. 26, terzo. 42572 CC

MECCANICO approvato, capacissimo, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, qualsiasi sistema, domicilio oppure fuori Coroneo 1. 42690 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, prezzi convenienti. Foscolo 26, V. 33791 CC

MURATORE, pittore, assume qualunque restauro, a prezzi mitissimi. Vasari 5, porta 6. 42698 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza e garanzia, fattura vestito e fodera a titolo di «réclame» a lire 125. Donadoni 1, primo, porta 5. 42560 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BARBIERE capacissimo con attestati cercasi Indirizzo Piccolo. 42566 D

GARZONE modiste paganti, cercansi prontamente. Via S. Spiridione 1, II. 38771 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 25, quinto. 38791 D

OFFRESI ottimo impiego a persona disposta interessarsi azienda avviata, versando cauzione. Scrivere referenze, cauzione disponibile «Massima serietà» Piccolo 42638 D

RAGAZZO buona famiglia cerca Foto Ideal, Madonnina 9. 42668 D

RAGAZZO cantiniere, trattoria, 15-17 anni, cercasi. Indirizzo: Genova 17, latteria. 38779 D

SARTA capace cercasi stabile da famiglia signorile Portorose. Indirizzo Piccolo. 38819 D

SARTI da uomo capacissimi per lavoro a domicilio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 200 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota con comodo cucina cercano subito coniugi soli come unici subinquilini. Offerte sub «Insegnante» al Piccolo. 38807 E

SIGNORA distinta cerca centro stanza letto ammobiliata, salottino, con uso bagno. Offerte «Salottino» Piccolo. 38787 E

STANZE due ammobiliate, eventualmente salottino, presso piccolissima famiglia cercansi. Offerte «Adulti» Piccolo. 49394 E

STANZE due, lussuosamente ammobiliate, con bagno, massimo comfort, posizione centrica, cercansi prontamente per distinto signore. Offerte sub «Stabile» al Piccolo. 38783 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. AFFITTASI bellissima stanza (I p.) grande, soleggiata, ammobiliata o vuota, camerino attiguo, comodo cucina, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 42608 F

AMMOBILIATA elegantemente, poggiuolo, affittasi, signore distinto. Piccolomini 6, porta 11. 42660 F

AMMOBILIATA, bella, unico subinquilino, uso pianoforte, trattamento famigliare, affittasi presso distinta famiglia. Piccolomini 6, p. 14. 42654 F

AMMOBILIATA, pulitissima affittasi distinto signore, vicinissimo caserma, angolo Coroneo. Zanetti 2, porta 4. 42610 F

AMMOBILIATA affittasi unico subinquilino. Via Rossetti 13, I, destra. 42578 F

AMMOBILIATA due letti, affittasi prontamente. Via Udine 12, terzo, sinistra. 38795 F

AMMOBILIATA due letti affittasi prontamente Via Udine 12, II, sinistra. 38795 F

AMMOBILIATA, luce elettrica, compreso ottimo vitto, lire 350 mensili affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 42652 F

AMMOBILIATA bene affittasi distintissimo signore, eventualmente vitto, luce. Udine 12, destra. 38733 F

AMMOBILIATA grande affittasi prontamente a distinto signore. Venti Settembre 69, II. 38757 F

AMMOBILIATA pulitissima, vitto o senza prontamente affittasi presso coniugi non mestieranti Paraggi piazza Garibaldi. Raffineria 9, III, porta 16. 38797 F

CAMERA grande vuota affittasi, assoluta pulizia Galilei 1, p. 15. 42540 F

CAMERA ammobiliata, due letti, vista mare, affittasi. P. Cornelia Romana 1, porta 39. 42530 F

CAMERA ammobiliata due letti, ingresso libero comodo cucina affittasi. Via S. Michele 26, I, porta 7. 2650 F

CAMERA vuota od ammobiliata, ingresso libero volendo con comodo di cucina affittasi. Via S. Giacomo in Monte 2, I, p. Crozzoli. 38710 F

CAMERA ammobiliata soleggiata e camerino affittasi. Via Roiano 4, IV, 21. 38823 F

CAMERE due vuote comodo cucina, vista Rossetti affittansi a coniugi soli. Stuparich 16, II. 38755 F

CAMERE due vuote per ufficio affittansi. Via Artisti 3, II, destra. 38811 F

CAMERETTA ammobiliata, vitto famigliare, unico subinquilino affittasi. Canova 22, porta 7. 42600 F

CAMERINO con letto, vitto lire trecento, affittasi distinto giovane, eventualmente signorina. Canova 22, porta 22. 42606 F

CAMERINO affittasi prontamente a ragazza onesta. Tiziano 11, p. 2. 42592 F

COMPAGNO di stanza cercasi. Via Settefontane 34, p. III, p. 8. 42644 F

LETTO affittasi donna o ragazza, Via Pozzo mare 2, IV. 42628 F

LETTO compagnia con ragazza affitta donna, Coroneo 29, mezz. 38317 F

MATRIMONIALE ingresso libero affittasi, ed altra. Via Valdirivo 23, III. 42552 F

MATRIMONIALI vuote, volendo salotto, luce elettrica, bagno, comodo cucina, nonchè altre bellissime. Ingresso libero affittansi anche ufficiale. Indirizzo Piccolo 38781 F

PENSIONE distinta famiglia in Gorizia offre a distinte persone, informazioni. Pubblicità Molesini, Gorizia. 940 F

STANZA ammobiliata affittasi. Piazza L. Vinci, 4, II, 9. 42684 F

STANZA con due letti grande, arieggiata, comodo, per due amici, volendo anche vitto affittasi. Via Enrico Toti, 4, III piano, porta 14. 42678 F

STANZA ingresso libero, uso scrittoio affittasi. XX Settembre 17. 42648 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Riborgo 35, I destra, Famiglia Zappelli. 42620 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Ruggero Manna 9, I, porta 7, dalle 10-14. 42562 F

STANZA bella, ammobiliata, vista al mare, eventualmente vitto affittasi. Barcola Bovedo 291. 35777 F

STANZA due letti, pulitissima affittasi persone perbene, escluso donne. Commerciale 13, I, Moreal (dopo 10). 310 F

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. S. Michele 17, II. 210 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via S. Michele 17, II. 210 F

STANZA ammobiliata, bella, soleggiata, pulitissima affittasi. Sanità 10, III, 18. 210 F

STANZA mobiliata con due letti affittasi. Felice Venezian 21, I. 42594 F

STANZA elegante ammobiliata, luce elettrica, unico subinquilino affittasi. Viale XX Settembre 33, I destra. 38761 F

STANZE due, una ingresso libero, affittansi due amici ogni stanza. Milano 14, porta 9. 42666 F

VITTO famigliare darebbe signora ad alcuni signori. Indirizzo Piccolo. 42712 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

APERTURA 3 aprile, corso serale di contabile. Istituto «Cesare Battisti». 42538 G

CONVERSAZIONE italiana cercasi verso tedesca. Müller, Ireneo 6, 14-16. 42624 G

DATTILOGRAFIA: «Rapida, scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 310 G

DIPLOMA di contabile, corso serale, apertura 3 aprile. Ammesse signorine. Istituto «Cesare Battisti». 42533 G

SIGNORE distinto cerca persona perfetto conoscitrice lingua serba, sia praticamente come teoricamente, per lezioni perfezionamento. Onorario indifferente. Scrivere sub «Distinto» al Piccolo. 42672 G

SPAGNUOLO, impartisconsi lezioni grammatica, conversazione, corrispondenza. Offerte «Castellano» Piccolo. 38669 G

«STUDIO didattico» (Gatteri 10, I, angolo Acquedotto). Educativo, serio, morale. Metodo razionale, insegnamento accelerato, piccoli gruppi 2, 4 allievi. Preparazione esami licenza tecnica, istituto, ginnasio, cittadine ecc. Lingue, ragioneria, contabilità, pittura, disegno. Ripetizioni scolastiche Religione (facoltativa). Norme insegnanti garantisce esito. Onorari equi. 42574 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA pelle nera contenente paio chiavi, libro orazioni, smarrita ieri fra corso Garibaldi alla chiesa S. Antonio Nuovo. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 42564 H

BRACCIALETTO rinvenuto. Rivolgersi Giulia 4, portinaio. 42700 H

BRACCIALETTO a maglia smarrito giorno Pasqua, via Udine: generosa mancia a onesta persona portandolo via Guardia 13, mezzanino, destra. 42558 H

CAGNA lupa, pelo castano, lungo, smarrita. Competente mancia portandola indirizzo Piccolo. 42546 H

MAGLIA lana noce smarrita città, S. Andrea, povera pensionata. Ind. Piccolo. 42646 H

OROLOGIO braccialetto in oro smarrito chiesa S. Antonio Nuovo: essendo caro ricordo si darà ricompensa al rinventore. Indirizzo al Piccolo. 42590 H

PORTAFOGLIO contenente grosso importo affidatole, smarrì domenica ore 16, al molo Audace, alla partenza per Grignano, povera donna. Onesto rinventore farebbe opera pia portandolo, verso generosa mancia, indirizzo al Piccolo 38815 H

SALDACAPELLI giallo, pietrine, smarrito dalla via Foscolo-corso Garibaldi. Verso mancia: indirizzo Piccolo. 42704 H

STOLA pelo bianco, smarrita via Rossetti giorno Pasqua. Generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 42566 H

VESTITO di velluto color prugna, da bambino 5 anni, smarrito domenica, verso sera, nella strada Miramar-Barcola. Pregasi portarlo in via Commerciale 3-I, Matteicich. 42550 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

CAMERA e cucina ammobiliate affittansi. Indirizzo al Piccolo. 42554 I

CAMERE 2, cucina, causa partenza affittansi (pressi Crosada). Offerte «Affare» al Piccolo. 42656 I

MAGAZZINI grandi, posizioni centriche, affittansi. Rivolgersi via Gelsi 15, p. 13. 42454 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728. Orario: 11-12, 17-18. 38773 I

MAGAZZINO piccolo, con scaffali, studio, luce, telefono, cedesi. Via Sorgente 2, 1000 I

MAGAZZINO arredato, 2 scrittoi divisibili anche per due ditte, affittasi senza buona uscita. Via Madonna Mare 12. 38805 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi senza buona uscita, soltanto per spese fatte. Guardiella Timignano 1425. 42623 I

QUARTIERE ammobiliato, camera e cucina, affittasi. Rivolgersi via Gelsi 6-III, dalle 10. 38325 I

QUARTIERE completamente ammobiliato, tre stanze, cucina, mobilio nuovo, affittasi. Offerte «Scotti» Piccolo» oppure voce Caffè Battisti, dall'1-3. Scotti. 42584 I

QUARTIERE camera, cucina, semiammobiliato, affittasi prontamente. Rivolgersi Ginnastica 46, pianoterra. 38327 I

QUARTIERINO ammobiliato, vuoto, affittasi. Visitare 14 in poi. Indirizzo Piccolo. 42626 I

AMILCARE de SCORDILLY
Aggiunto alla R. Direzione di Finanza

spegnevasi questa mane, dopo lunghe sofferenze.
Immersi nel più profondo dolore, la consorte AMELIA nata SPADARO, la figlia ALESSANDRA, la sorella AMALIA mar. SCARPA (assente), il cognato GIOVANNI SPADARO, nonchè le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti, danno parte dell'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto del caro Estinto seguirà mercoledì 4 corr., alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 27 di Via Ugo Foscolo.
Trieste, 3 aprile 1923.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO signorile ammobiliato, a Trieste o Barcola, con almeno tre camere, cucina, bagno, cercasi. Offerte «Signorile» Piccolo. 38785 L

CONIUGI distinti cercano appartamento vuoto, anche fuori città. «Claudio» Piccolo. 42272 L

Vendite d'occasione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

A. A. AL magazzino via Geppa 17 vendonsi camera matrimoniale completa, con tavolo, 2 sedie, lire 1000; altra faggio, olmo, frassino, acero, pioppo, stanza pranzo palissandro, cucina completa marmi, letto ferro pieghevole con susta 180, lettino bambini, elegante lire 220, scrivania legno duro, grande, 450. Soltanto via Geppa 17. 42676 M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, farmacie, specchi molati, 1200; pioppo 1450, altre 2100, ciliegio 2300, mogano 2400 vendonsi. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. STRAOCCASIONE vendo stanza letto, altra pranzo, mogano, studio, credenza, tavolo, letti. Solitario 2-II. 42710 M

ARMONIUM americano vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 38529 M

ARREDAMENTO completo per ufficio, scrivanie con e senza rouleau, armadi a rouleau, ecc., prezzi vera occasione. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 42676 M

BAGNO vecchio con stufa 40, lavamano con ribalta 40 scrivania 90, porta imbottita 80, modiglioni legno 7, grande specchiera noce 550, casseforte, vendonsi causa trasloco, dalle 17-18. Anastasio 14-I. 38767 M

BANCO falegname piccolo, fonografo, dischi, vendonsi. Ruggero Manna 3-IV, sinistra. 340 M

BARCA metri 4, nuova, vela portoghese, completa manovra, vendesi sottoprezzo causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 42540 M

BICICLETTA ottimo stato, rara occasione vendesi. Settefontane 15-I, Simon. 38829 M

BRACCIALETTO-orologio d'oro con quattro brillantini vendesi occasione favorevolissima. Indirizzo Piccolo. 42588 M

CAMERA matrimoniale elegantissima, acero fiorato, altra frassino dorato, psiche moderna, prezzo ribassato. Via Pauliana 1, angolo piazza Libertà. 42676 M

CAMERA da letto in rovere, con stupenda psiche, altra mogano, lavorazione di primo ordine vendo a prezzi di vera occasione. Deposito, via Udine 25. 42674 M

CAMERA matrimoniale chiara, nuovissima, psiche, farmacie, vendo occasione. Visitare dalle 8-19. Fonderia 12, primo, destra. 460 M

CAMERA matrimoniale anteguerra, quercia, lavamano, cristalli, ottoni, suste, prezzo basso, vendesi occasionissima. Corso Garibaldi 29, p. 6. 520 M

CAMERE matrimoniali mogano, frassino, pioppo, porte piene, ottima lavorazione, vendonsi prezzo fabbrica. Türk, S. Lazzaro 10. Prego visitare, confrontare prezzi e qualità. 300 M

CARRETTO 4 ruote perfetto stato, forte portata vendesi. Indirizzo Piccolo. 42706 M

CARROZZELLA quasi nuova vendesi buon prezzo. Fabio Filzi 15, portinaia. 310 M

CARTINAGGI, regolatore, lettino bambini, lampadari, vendo. Pasquale Revoltella 27, IV, p. 10. 42652 M

CASSA Controllo National, Monopol, Union, Martin, vende Müller, Ireneo 6. 42624 M

CUCINA signorile, laccata bianco, marmi, vendesi. Gatteri 12, I, sinistra. 310 M

CUCINA viennese laccata vendesi a prezzo d'occasione. Deposito via Udine 25. 42674 M

DIVANO grande peluche rosso vendesi occasione. Boccaccio 6, porta 9. 42612 M

LETTI uguali lucidi 100, suste, materassi, chiffonniers, sgabelli, tutto nuovo, vendonsi. Fonderia 12, I, destra. Visitare dalle 8-19. 560 M

LETTI ferro quattro, lettini, materassi, suste, sgabelli vendonsi prezzi modicissimi. Geppa 8. 42544 M

LETTI due quasi nuovi, materassi crine, sgabello, assieme lire 500. Via delle Mura 6, I. 38803 M

LIBRERIA legno quercia nuova, attaccapanni quercia vendo. Via Udine 29, portiere. 42702 M

MACCHINA vera Singer e altri mobili vendo; esclusi rivenditori. Machiavelli 9, Visintini. 42708 M

MACCHINA cucire Singer originale, garanzia anni cinque, vendesi rate. Coroneo 1. 42692 M

MACCHINA da calzolaio a braccio, quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 42682 M

MACCHINE da calze occasione. F. Piccoli, Trieste, Conti 7. 919 M

OCCASIONE straordinaria: causa partenza vendo camera matrimoniale con psiche, mogano. Corso Garibaldi 18, porta 12. 430 M

PIANINO nero «Germania», lussuoso, voce splendida, incrociato, vendesi lire 3700. Via Sanità 16-I. 42412 M

PIANINO, pianoforti Hoelzl-Heitzmann, premiati 10 medaglie d'oro, vendonsi. Rappresentanze: Olivo, via Udine 18, tel. 39-52. 450 M

PIANINO noleggiasi a famiglia privata, società, ballo. Indirizzo al Piccolo. 42670 M

PIANO mignon nero, viennese, incrociate, metallica, vendesi lire 4500. Via Sanità 16-I. 42410 M

PIANOFORTE per studio, vendesi, 750, occasione. Guardia 11, IV. 42714 M

SALOTTINO completo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 38799 M

SCANSIE (due) grandi con cassetti, un banco vendita, un divisorio con vetri, vendonsi occasione. Portiere Garage Centrale. 38681 M

STANZA da pranzo, in palissandro; altra in quercia, lavorazione garantita, vendesi a prezzo d'occasione. Deposito, Via Udine 25. 42674 M

TAVOLI diversi e tavolette, vendonsi per sgombero. S. Nicolò 32, negozio. 38681 M

VIOLINO vecchio, completo, busta, arco, vendesi, occasione. Zonta 2, Luzzatto. 42680 M

VIOLINO copia Stainer, buona voce, vendesi, occasione. Carducci 14, I, destra. 42696 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

PIANINO oppure pianoforte, acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 42408 N

SERBATOIO per aria compressa, 6-7 atmosfere, di 1-2 m. c. capacità, cercasi. Offerte «A. P.» Piccolo. 42634 N

VESTITO o giacca cinese cercasi prontamente. Offerte «Lina» Piccolo, ritiransi mercoledì pomeriggio. 42694 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. LIRE 10 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario N. 16, primo. 11380 O

Vittima di un fatale accidente, decedeva iersera a soli 40 anni
LUIGI PETELIN
macellaio
Straziati da indicibile dolore, la consorte CATERINA, i figli VIRGINIA, TERESINA e DANTE, a nome pure delle congiunte famiglie PETELIN, UMECH e URIZIO, danno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.
I funerali seguiranno mercoledì 4 corr., alle ore 16, partendo il convoglio funebre dalla cappella del civico Ospedale «Regina Elena».
Trieste, 2 aprile 1923.
Il presente serve quale partecipazione diretta
Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III. 41

Dopo brevi sofferenze, spirò il 1.o aprile
Giovanni Pangher
d'anni 60, lasciando affranti dal dolore la consorte MARIA, la figlia ERSILIA ROMICH, il genero ALESSANDRO, i nipotini NINO e SANDRINO, che, unitamente alle famiglie PANGHER, HORVAT, MAGNANI, ROMICH, SICORTI e SARDOZ, ne dànno il triste annunzio ai conoscenti e a quanti lo conobbero.
I funerali avranno luogo martedì 3 aprile, alle 17.30, partendo dal N. 333 di Barcola-Bovedo.
Trieste, 2 aprile 1922.
Il presente serve quale partecipazione diretta

RINGRAZIAMENTO
Le sottoscritte sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero, in varia guisa, onorare la memoria del loro adorato
ARNOLDO
Famiglie: MREULE e SAMERO

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati, pago lire 7, oro fino lire 12; dentiere, rottami qualsiasi, compero, pagando pjiù di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda, Corso Garibaldi 35. 723 O

A. CORONE, fiorini, oro, platino, gioie, coralli, perle, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 42622 O

AL magazzino via Pauliana 1, angolo Piazza Libertà, si comperano le più solide e moderne cucine laccate bianco smalto, a prezzi di assoluta concorrenza. Grande scelta. 42676 O

AUTOCARRO Fiat e rimorchio, per BLR, acquisto d'occasione. Fiume, Casella 196. 11430 O

CONFEZIONI da uomo e signora, stoffe, seterie, calzature, liquidansi, prezzi irrisori. Negozio, S. Nicolò 32. 38679 O

CONTRO raffreddori, tossi, catarri, chiedere sempre lo Sciroppo pettorale della Farmacia R. Godina. Trieste, S. Giacomo. Una boccetta per adulti L. 8; una boccetta per bambini L. 5. 324 O

DEBOLEZZA, neurastenia, esaurimento, diventano sempre più rari, dacchè fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

MOBILI, Via Udine 25: Nuovo arrivo mobili comuni e di lusso, a prezzi modici: camere matrimoniali, da lire 1000 in poi; stanze da pranzo, da lire 2500 in poi. 42674 O

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRO in partenza per Genova, accetta carico anche per località intermedie e devierebbe eventualmente per importante carico. «Autosalt», S. Francesco 58, telefono 10-50. 42532 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CINE redditizio, buona posizione, vendesi causa dissidi. Indirizzo Piccolo. 42604 R

DECRETO mensa, per dare pensione, cercasi. Offerte «Devetta» Piccolo. 42568 R

DITTA locale, avviata, cerca socio, piccolo capitale. Offerte «Socio» Piccolo. 42632 R

NEGOZIO arredato vendesi a rate, lire 2500. Indirizzo Piccolo. 42542 R

UFFICIO centrale già avviato, usufruibile, studio rappresentanze, corredato completamente mobili moderni, 2 macchine scrivere, luce elettrica, telefono, affitto mite, cederebbesi subito. Offerte «Negozio» al Piccolo. 38809 R

10.000 cercansi, restituisco 12.000 fra un anno, garantisco su valore oltre 200.000. Scrivere «10.000» Piccolo. 38710 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

VILLA ammobiliata vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 42602 S

VILLE, Fiesso, Portorose, Opicina, Cormons, Lussinpiccolo, Cigale. vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 38775 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 612 U

CADORE 31. Sarò luogo convenuto giorno 4, ore 12. Tanti infiniti. 38831 U

IL ferro ha azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, indicato nella nevrastenia, nelle anemie in genere. Lo prendete volentieri nella forma di «Arsoferril» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 U

LA primavera è la stagione più adatta per una cura depurativa del sangue, consigliabile a tutti quelli che vogliono mantenersi sani. Certi piccoli disturbi che vi danno sempre noie, col passar degli anni aumentano, cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire colla Jodoparillina, che viene preparata nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

Luigi Létang 73

UNO

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— E nel tempo stesso, mio caro Paolo, — aggiunse — farò una visita al signor capitano Coronat e spero di trovare sua figlia in via di guarigione.

— Gli direte?... — gridò con foga il giovane.

— Gli dirò — interruppe Guiscard, sforzandosi a sorridere — che professo la più grande stima per voi e che voi meritate di essere amato da una deliziosa fanciulla sua pari e niente altro. Il resto tocca a voi a scriverlo. Io vi sarò fido messo.

— Corro! — fece il giovanotto, raggiante.

E mentre egli si allontanava un triste sorriso increspò le labbra di Roberto.

Certo che Paolo Fontanille avrebbe pagato care abbastanza le gioie che gli promettevano l'avvenire ed un ritorno di fortuna ben dovutogli; ma che peso potevano avere i mali da lui sofferti a paragone di una inestimabile felicità quale era la certezza di essere amato.

Paolo non tardò a tornare con un piego abbastanza voluminoso.

— Avete scritto tutto questo in sì breve tempo? — fece Roberto sforzandosi a scherzare.

Il giovanotto arrossì un po' rispondendo:

— Ho scritto i miei pensieri, tutti i giorni, dopo che sono fuggito. Comprenderete quindi che non ho avuto da aggiungere molto.

— Ah! gli innamorati! — mormorò Roberto con tono d'indulgenza.

— Ho aggiunto una ultima parola per ripetere ancora che devo il ritorno a dolci speranze, la fiducia nell'avvenire, la mia vita stessa ch'io non avevo più la forza di sopportare, a due esseri squisiti, posti dalla provvidenza sul mio cammino... e per pregarla di fare un gran posto nel suo cuore a Roberto Guiscard ed alla signorina Lucia Murray...

Roberto trasalì.

— Ah! sì — mormorò con indicibile sofferenza. — E' un gentile pensiero che esprimete alla vostra fidanzata.

E, molto commosso, serrò a lungo la mano al suo protetto, senza spiegarsi di più.

— Ma scusate il mio egoismo — ripigliò questi vivacemente. — Voi mi avete detto cose che mi hanno trasportato e non vi ho domandato notizie della mia benefattrice. La vedremo oggi?

— La famiglia Murray è andata in viaggio — rispose freddamente Roberto. — Aspetto notizie.

— Forse dalle parti di Parigi? — insinuò maliziosamente Paolo.

— Non so precisamente.

L'arrivo dell'ingegnere Legrand troncò quei discorsi, che diventavano penosi.

L'elettricista sembrava pienamente soddisfatto; gli affari riguardanti lo sfruttamento del corso d'acqua sotterraneo scoperto per l'esperimento della bomba di Maxfeld prendevano buona piega.

— Questo povero Fontanille ha davvero fortuna nella sua disgrazia — egli esclamò. — Si salva dalle mani dei gendarmi e cade fra le braccia della fortuna, che l'attendeva in questi luoghi. Andrà a dirigere la costruzione delle officine elettriche, che la mia società sta per fondare qui, e più tardi ne dirigerà il funzionamento. E' un ottimo affare e se ne avranno grossi guadagni. Più nessun fastidio materiale.

— Ed io vi scriverò presto; più nessun fastidio morale — aggiunse Roberto.

— E' troppo... non so come ringraziarvi... Ho paura di un nuovo cambiamento della sorte...

E rivelando il suo intimo pensiero, gridò:

— Purchè Paolina guarisca e mi ami ancora!

— Sì — fece gravemente Roberto — avete ragione. E' il bene supremo... Amare... essere amati...

Per dissimulare l'accesso di nera melanconia, che l'invadeva, addusse il pretesto di affari urgenti da assestare prima di partire, e si ritirò.

— A fra poco — disse.

La sera stessa, dopo un ultimo colloquio col signor Muller, il quale aveva fatto rinchiudere nelle prigioni di Sion i terroristi catturati, meno Servoz condotto all'ospedale, Roberto partiva.

Si fermò appena a Parigi e subito l'indomani si presentava alla caserma della gendarmeria di Saint-Mereol e faceva conoscere al brigadiere, insieme alla sua carica, l'oggetto della sua visita.

— Badate però — disse al brigadiere — che io non agisco punto a titolo ufficiale, mi interesso per qualcuno in questa faccenda. Mi sembra che sia stata condotta male da principio, oh, non da voi, lo so già, e vorrei far saltar fuori la verità.

Il brigadiere, i nostri lettori lo ricorderanno, era stato un po' bistrattato dal giudice istruttore, signor Curel, e in quel momento era angustiato.

Il fatto di aver fatto fuggire l'arrestato era severissimamente giudicato dai suoi superiori ed egli tremava di perdere il posto.

Così alle prime interrogazioni di Guiscard oppose un mutismo rispettoso e prudente.

— Capisco — disse questi con benevolenza. — Voi avete paura di compromettervi adesso anche con un funzionario come sono io. Capisco...

— Ho avuto tanti dispiaceri...

— Comprendo la vostra riservatezza, ma essa non ha alcuna ragione di esistere. Prima di tutto il signor giudice istruttore ha avuto torto di ordinare l'arresto immediato del signor Paolo Fontanille, onorevolmente conosciuto nella regione, dove ha un domicilio. Quel giovane è innocente del furto di cui lo si accusa. Ho trovato addosso di recente al signor Bernardo Servoz, arrestato in Isvizzera per reato politico, il famoso gioiello, che si diceva rubato da Paolo Fontanille al vecchio maresciallo. Ecco i processi verbali rilasciati a questo riguardo dalla polizia del Canton Vallese. Per conseguenza non è un ladro che vi è fuggito sulla strada che conduce a Saint Mereol Bourg, ma sibbene un cittadino arbitrariamente arrestato.

Il brigadiere guardava alternativamente le carte ed il suo interlocutore e la sua faccia chiusa di vecchio ringhioso s'andava rischiarando.

— Non era desso! Era il signor Bernardo! — esclamò. — Ebbene, io lo sospettavo senza osar di crederci... Si ha un po' di cervello che vale qualche volta come quello degli altri... Ma allora, signor capo di pubblica sicurezza, io non sono colpevole come si vuole... Non mi sono lasciato fuggire un ladro, un assassino...

— Ma neanche per ombra. Vi si può tutto al più rimproverare di avere eseguito malamente un mandato, d'altronde sbagliato, se non illegale addirittura, rilasciato dal giudice istruttore.

Il linguaggio di Roberto Guiscard aveva il dono di far dilatare le pupille del brigadiere; costui le dilatava sempre più e una intensa contentezza, una gran gioia brillava in esse.

— E lo conoscete il signor Curel?

— Il giudice? Punto. Ma farò conoscenza di lui domattina al più tardi, e vi assicuro, mio caro che non gli nasconderò il mio interessamento.

— Diamine! voi lo potete... Voi avete le braccia lunghe. Ci fanno girare a dritta, a sinistra... e quando si avrebbe qualcosa a dire... bisogna tacere, se no, guai...

E dopo una breve pausa riprese:

— Io, che vi parlo, a causa di questa sciagurata storia, non vivo più... il giudice non mi lascia aver pace... e troverò una qualche mattina nel corriere l'ordine di partire e chissà anche...

— Vi assicuro, mio brav'uomo — disse Roberto — che i vostri timori non si effettueranno.

— Davvero?

— Assolutamente. Ne rispondo io.

— Oh! se fate questo, signor capo, non saprò come ringraziarvi.

— Non datevene nessun pensiero e ditemi piuttosto semplicemente la verità sopra la fuga di Paolo Fontanille. Ha egli assalito davvero proditoriamente il gendarme ch'era con voi? Ha fatto a lui volontariamente gravi ferite?

— Al primo momento l'ho creduto ed il mio furore contro quel giovane che avevamo trattato dolcemente e che ci scappava così alla traditoria, non aveva limiti. I gravi fastidi, che mi tirava addosso con quella sua fuga... L'avrei strozzato se mi fosse ricaduto nelle mani in quel momento.

— Comprendo la vostra collera.

— Non è vero, signore? Così ne ho detto di lui... se ne ho dette!... Poi quando ho dovuto stendere il verbale, è stato un altro paio di maniche... Voi comprenderete: il mio compagno Vipel aveva la gamba rotta ed io avevo la penna in mano. Io avevo incominciato col mettere che, arrivati alla rue de la Glissiere, camminando tranquilli per la strada col nostro prigioniero in mezzo, costui ad un tratto selvaggiamente e proditoriamente s'è gettato su Vilpel!... A questo punto Vilpel mi interruppe:

— «Non è così, brigadiere.

— «Come! non è così?

— «No, brigadiere. Il prigioniero non si è gettato su di me. Nel momento in cui ero distratto ha fatto un balzo da parte per gettarsi giù dalla scarpata della strada. Allora con un atto istintivo io l'ho afferrato al volo con una mano. Avevo afferrato l'abito e, quando io ho fra le mani una cosa non la lascio più... Ma il suo braccio era così forte, che egli mi trascinò con lui ed abbiamo fatto il salto assieme. Siamo caduti tutti e due fra le spine. Il braccio mi è rimasto sotto malamente ed il dolore m'ha fatto abbandonare l'abito. Più fortunato di me, egli si è rialzato senza ferite ed è scappato.

— «Allora non v'ha colpito?

— «No.

— «E' un peccato. Un'aggressione con vie di fatto avrebbe accomodato meglio le cose nostre.